



FRANK C. HIGGINS

# LA CROCE DEI MAGI

UNO SVELAMENTO  
DEL PIÙ GRANDE DI TUTTI  
GLI ANTICHI MISTERI

«È NEI SIMBOLI O ATTRAVERSO ESSI CHE L'UOMO,  
CONSCIAMENTE O INCONSCIAMENTE, VIVE, LA-  
VORA ED ESISTE. I PIÙ ALTI DI TUTTI I SIMBOLI  
SONO QUELLI IN CUI L'ARTISTA O POETA SI È ELE-  
VATO A PROFETA E TUTTI GLI UOMINI POSSONO  
RICONOSCERE UN DIO PRESENTE E ADORARLO».

CARLISLE - *Sartor Resartus*

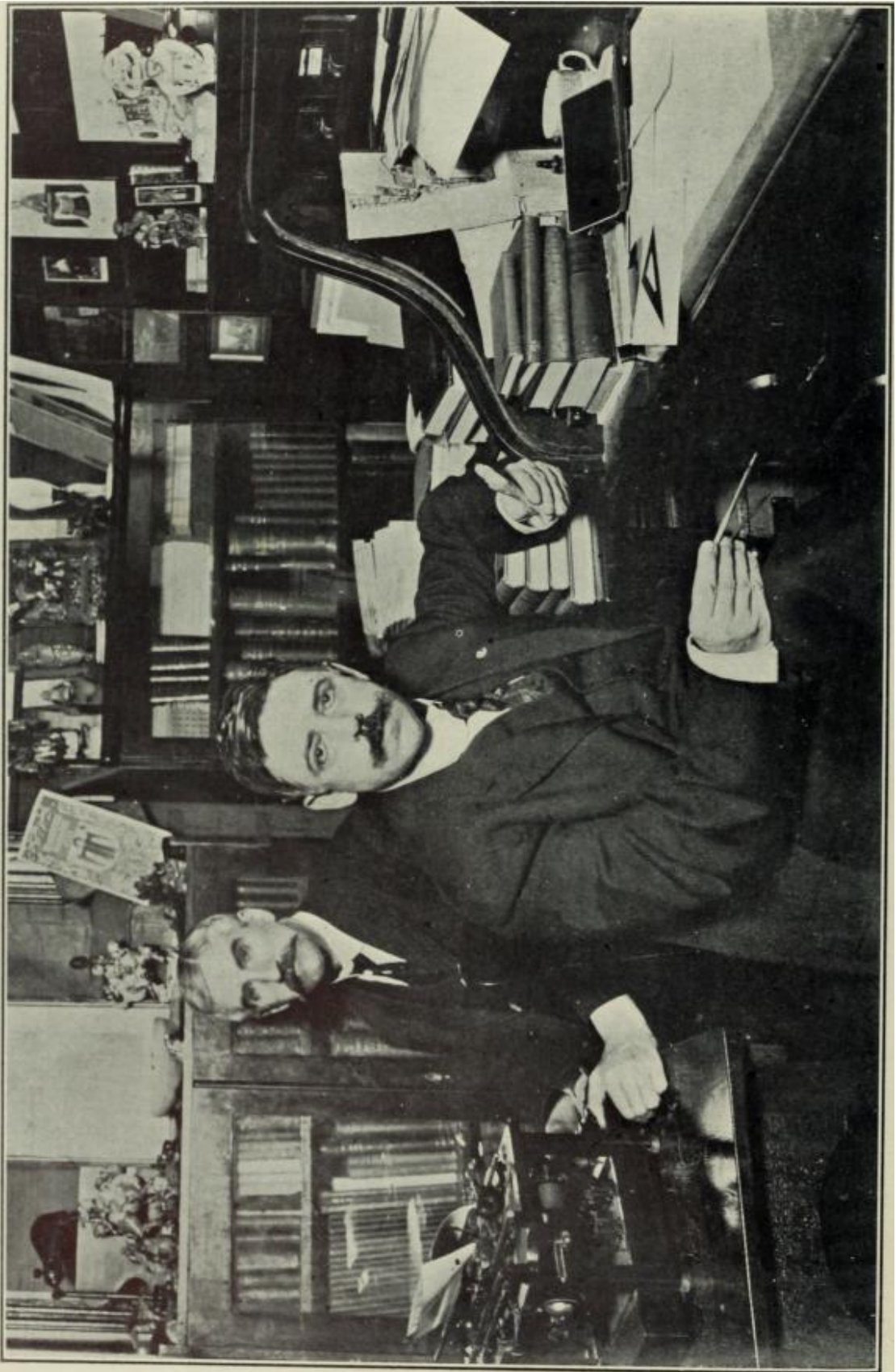
ROGER BROTHERS NEW YORK

1912

LONDON, L. N. FOWLER & Co.

ENT. STA. HALL







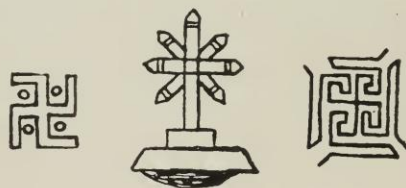
# THE CROSS OF THE MAGI

AN UNVEILING OF THE GREATEST  
OF ALL THE ANCIENT MYSTERIES

BY

FRANK C. HIGGINS, F. R. N. S.

AUTHOR OF COPPER COINS OF MODERN EUROPE,  
THE CHINESE NUMISMATIC RIDDLE, ETC., ETC.



IT IS IN OR THROUGH SYMBOLS THAT MAN, CONSCIOUSLY OR UNCONSCIOUSLY,  
LIVES, WORKS AND HAS HIS BEING.  
HIGHEST OF ALL SYMBOLS ARE THOSE WHEREIN THE ARTIST OR POET HAS RISEN  
INTO PROPHECY AND ALL MEN CAN RECOGNIZE A PRESENT GOD AND WORSHIP  
THE SAME.

CARLISLE—*Sartor Resartus*.

ROGER BROTHERS  
NEW YORK  
1912

LONDON, L. N. FOWLER & CO.  
ENT. STA. HALL





### AI MIEI AMICI

La "Croce dei Magi" è dedicato cordialmente e con gratitudine ai miei stimati colleghi del New York Numismatic Club, attraverso il cui apprezzabile sostegno morale sono stato incoraggiato a persistere in una linea di ricerca che getta, ne sono certo, una luce completamente nuova su molti oscuri problemi numismatici.

Desidero anche riconoscere la generosa e simpatica collaborazione del Fratello Franklin B. Huntington, 32<sup>o</sup> e Cavaliere Templare, e di Edward T. Newell, Esq. nei miei sforzi per mettere i frutti delle mie ricerche, in veste adeguata, davanti al pubblico.

**L'AUTORE**



## PREFAZIONE

A coloro che sono spinti a considerare i materiali di cui questo libretto è stato costruito piuttosto banale rispetto all'importanza loro attribuita, diciamo che il più grande mistero della vita sta nel modo in cui ci avvolge, ci circonda e ci permea con i suoi incessanti miracoli senza attirare l'attenzione se non siamo in vena di filosofare.

Il mondo antico, nel cercare la causa ultima dell'essere, non cercava né enigmi né enigmi, ma la verità.

Si rese conto che l'"infinito", come proposizione astratta, deve abbracciare sia il grande che il piccolo all'interno di una legge tutto sufficiente. È stato dimostrato che il macrocosmo si riflette matematicamente nel microcosmo poiché l'arancione giallo è l'umile immagine della terra o del sole e così l'umanità ha sentito l'impulso divino a "cercare e trovare".

Le filosofie del numero e della proporzione sono quelle più vicine alla percezione umana per mezzo dei sensi.

Costituiscono, almeno, le porte della ragione e speriamo di ripercorrere in un certo senso le orme dell'umanità che ha percorso il cammino dalle tenebre alla luce sospinta dal più grande dei doni di Dio, il desiderio di sapienza, e illuminata dalla gloria della Il suo universo, la correlazione manifesta e il vivido simbolismo di ogni atomo della Creazione.

Non è né la nostra immaginazione né invenzione che queste verità fondamentali siano state percepite, comprese e le loro lezioni applicate dalle razze Jong siano svanite.

Prevedevano, come a nostra volta prevediamo, che verrà un tempo in cui tutto ciò che rimane del pensiero e del sentimento di una generazione è ciò che è in grado di incidere, dipingere o incidere su un materiale capace di resistere alle ingiurie del tempo ben oltre la durata dell'esistenza umana individuale.

Eludendo con infinito tatto e pazienza, rivelazione prematura ai profani dei loro giorni e di Jater da un lato e dall'altro, il pericolo che l'interpretazione simbolica della premeditazione divina rivelata in natura possa essere persa nella sua stessa fedeltà al modello originale e così passare per mera imitazione artistica senza che se ne percepisse l'intenzione metafisica, il mondo antico escogitò il simbolo grafico.

La nostra unica preoccupazione è confrontare i simbolismi del passato con i fatti materiali in cui hanno avuto la loro origine e le loro molteplici espressioni in ogni tempo e clima prima della nostra era materialistica, in modo che possano essere ancora una volta autorizzati a insegnare le proprie lezioni nel modo inteso dai loro trasmettitori.

FRANK C. HIGGINS.

New York, 15 giugno 1912.

## INTRODUZIONE

A qualunque antico sistema filosofico ci rivolgiamo, indipendentemente dalla sua età o dai confini geografici della sua influenza, troviamo gli assiomi e le delucidazioni che ci sono stati conservati, accompagnati dalla tradizione di un arcano perduto, o segreto interiore, per che si rivendica così tanta potenza, che la sua trasmissione è generalmente attribuita alla semplice credulità delle ere passate e la sua esistenza liquidata come un mito senza senso.

Il serio studioso della tradizione delle epoche passate non è tuttavia così sicuro che le ripetute indicazioni che scopre da ogni parte, almeno dell'assunzione di conoscenze nascoste, non si basino su un fondamento di fatto.

L'esperto di archeologia si trova di fronte a strani simbolismi che, mentre c'è sempre qualcuno che azzarderà a indovinare il loro significato, lo lasciano completamente sconcertato.

Lo studioso, saturo di classici orientali, filosofie elleniche e misteri delle antiche arti religiose, è convinto del loro interesse, ma lasciato come insoddisfatto sulla soglia del santuario interno, come se la sua conoscenza lo schernisse. I mistici moderni si divertono e si divertono, con frammenti di saggezza secolare, giunti fino a noi, interpretando ciascuno, a suo modo, le stranezze del folklore, che passa per storia autentica.

Per queste ragioni, una ricapitolazione di tutto ciò che gli scrittori speculativi hanno scritto sull'argomento, sarebbe pura perdita di tempo nella presente connessione, sebbene manterranno sempre il massimo interesse per lo studente. un

Uno stupendo tessuto di congetture è carico sugli scaffali del mondo.

Il sacro Yih King dei cinesi, è un gergo quasi privo di significato, a causa della perdita di una misteriosa "Tavoletta del Destino", che è la chiave dei suoi significati interiori; ma che nessun occhio umano, nella memoria della storia, ha visto.

La "Tavola Divina", che il monarca sumero Emmeduranki, "ricevette dalle mani della trinità babilonese, Anu, Bel e Hea", non è che un accenno storico, come le "Tavole del Giudizio", del quest'ultimo popolo e l'Urim e Thummim, dell'ebreo.

Sabaismo, l'antico culto religioso. che ha dato origine sia all'astronomia scientifica che alla presunta scienza sorella dell'astrologia, viene ricordata dalla storia solo come una volgare "Adorazione delle Stelle".

Il Magianesimo, che condusse il pastore a tre ai piedi del Bambino di Betlemme, non ha migliore spiegazione. Per più di duemila anni, si è affermato che l'ultima parola della salvezza umana fosse fissata per sempre sulla tradizione che queste persone compissero certe azioni straordinarie, perché erano convinti che 'ta Re fosse nato dagli ebrei, poiché visto la sua stella nel digiuno."

Eppure gli storici non hanno fatto un passo nella direzione di una conoscenza accurata degli eventi, che sono ritenuti abbastanza veri da basare su di essi l'intera teoria cristiana della relazione umana con il Creatore dell'Universo.

La risposta del credente, che le affermazioni della Sacra Scrittura non richiedono conferma, è la fonte dell'ateismo; mentre la negazione dell'ateo è tanto insoddisfacente per se stesso, quanto per il più devoto ecclesiastico.

Le tradizioni leggendarie, le testimonianze storiche autentiche, i reperti tangibili, visibili, monumentali e archeologici di tutti i popoli, di tutti i tempi e di tutti i luoghi, sono lì ad attestare la comprensione un tempo di qualcosa, che era di per sé un nascondimento alla volgare vigilia, di un segreto, il cui possesso però in una data lontana.

La scienza moderna, tuttavia, è stata a lungo acutamente sul profumo della verità e quando questa verità sarà pienamente realizzata, il mondo guarderà con stupore agli innumerevoli approcci vicini, che sono stati fatti per una soluzione del più grande di tutti i misteri mondani. .

Gli approcci in questione sono consistiti principalmente nelle grandi masse di prove, costruite da studiosi di religioni comparate, archeologia, antropologia ed etnologia, che l'intera razza umana è perseguitata da un comune patrimonio di tradizione e simbolismo, debole ma manifesto tra razze selvagge, forti e ricche di circostanze, ovunque la mano dell'uomo civilizzato abbia impresso il suo sigillo.

La specializzazione, mentre ha dotato il mondo di capolavori di ricerca di successo, lo ha fatto. ha ritardato la riscoperta del più grande dei misteri, perché quest'ultimo, prodotto di un periodo in cui gli elementi dell'umanità ormai dispersi dovevano essersi saldati insieme, ha avuto anche i suoi elementi primitivi così dispersi, che nessun moderno studioso della scuola di specializzazione, ha ampliato il suo raggio di visione, così da abbracciarli tutti e, riconoscendo le analogie, unirli.

Il successo dello scrittore in questa direzione avrebbe dovuto essere quello di uno studioso infinitamente più colto, ma la generalizzazione, che quest'ultimo avrebbe potuto disdegnare, è stata essenziale per il raggiungimento.

Un po' di conoscenza del mondo intero. ha fatto più per produrre il risultato particolare, che la conoscenza speciale più profonda di una, o anche due, o tre, civiltà antiche, avrebbe aiutato a realizzare.

Il lavoro di svelare il grande enigma dell'antichità, ha occupato un quarto di secolo, nell'acquisizione del necessario apprezzamento, attraverso lo studio numismatico e il viaggio del mondo e oltre un anno di ricerca speciale, verifica e meditazione, dopo che la prima concezione aveva preso radice.

L'acquisizione dell'arcano centrale, per quanto semplice possa apparire, nella sua condizione perfetta, richiedeva la combinazione e il raggruppamento sistematico di idee, derivate da, Primo: filosofia aritmetica pitagorica; Secondo: astronomia europea; Terzo: antica mitologia messicana; Quarto: cosmogonia cinese.

Con tutta questa apparente complicazione e impossibilità di assicurare un risultato, fino a quando questi campi di ricerca ampiamente diversificati non fossero stati a loro volta rivisti, senza in un primo momento la minima idea di cosa ne sarebbe derivato, il tessuto finito prende forma e sostanza, con la semplicità e bellezza della natura di Dio, di cui è il tipo eterno.

Siamo costretti ad accettare la testimonianza degli antichi simbolismi a due tesi molto importanti, specialmente dove attestano l'origine da formule geometriche, la cui comprensione, per non parlare del cui sviluppo, è fuori dalla portata della mente ordinaria e normale interessata alle materialità di vita di ogni giorno.

Una è che tali evidenti sottigliezze di calcolo non avrebbero potuto essere opera di altri che uomini di grande capacità mentale e capacità di ragionamento altamente sviluppate, che vivevano in periodi incommensurabilmente lontane da quelle in cui si cominciano a trovare tracce storiche di scuole filosofiche riconosciute o di singoli Filosofi.

L'altro è che le figure geometriche scelte dalle gerarchie delle antiche religioni per rappresentare graficamente le concezioni delle verità spirituali testimoniano il fatto che coloro che per primi le misero in circolazione furono profondi pensatori lungo: linee teosofiche che, non avendo mai perso interesse o significato per l'umanità, sono ancora la base di tutto ciò che il mondo può attingere al soprannaturale.

Questo stabilito ci obbliga a riconoscere l'esistenza, a volte più arretrata di quelle di cui la storia può darci conto, di un'umanità non meno acuta mentalmente di quella a cui siamo contemporanei e a cercare le origini del simbolismo in qualcos'altro del feticismo del selvaggio o delle superstizioni degli incolti e dei barbari.

Troviamo, ad esempio, la Svastica ancora impiegata come amuleto dagli indiani rossi delle pianure americane e dai nomadi senza tetto dell'Asia settentrionale dopo aver passato in rassegna molte prove della sua venerazione da parte di tutti i popoli dell'antichità.

Fintanto che la natura dei simboli era conosciuta solo in modo imperfetto, siamo stati del tutto giustificati nell'assumere che si trattasse semplicemente di una figura arbitraria attraente a cui qualsiasi età o razza potrebbe attribuire il proprio significato, ma nel momento in cui ci troviamo di fronte a prove scientifiche la corretta soluzione geometrica a un intricato problema dell'Eterna Saggezza, siamo costretti a riconoscere la parità mentale dei suoi creatori con noi stessi.

## IL GRANDE MITO SOLARE

"Dietro tutte le religioni del mondo", scriveva Ignatius Donnelly, "si nasconde un grande mito solare".

Il grande Mito Solare, non deve più essere un "mito", perché lo è diventato solo attraverso la perdita nel mondo di uno dei | contemplazioni più belle, stimolanti e intellettuali, che il pensiero umano abbia mai afferrato.

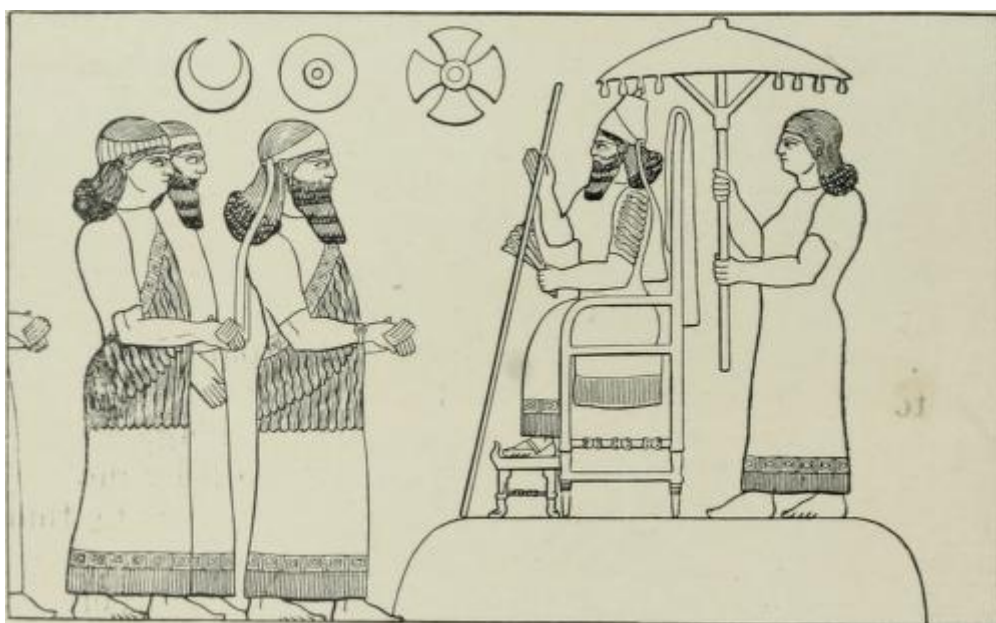
Pronti a dimostrarlo, diciamo subito che il grande Mito Solare, la prima espansione del cuore e dell'anima dell'uomo, innalzato in grata esaltazione al suo creatore, ha persistito, si è evoluto, si è sviluppato e si è manifestato fin dalla sua prima e più primitiva concezione fino al la nostra età e i nostri giorni. Quando comprenderemo a fondo in che cosa si tratta e in che cosa consiste, saremo sbalorditi nel realizzare il tesoro del significato intenzionale, che è stato nascosto al suo interno, dietro il velo dell'equivoco e dell'incomprensione dell'uomo, in queste ere passate. Sorgente e fonte di ogni sistema di religione che il mondo abbia mai conosciuto, dal culto più primitivo della barbarie al cristianesimo più colto, il Mito Solare è passato attraverso ogni trasformazione filosofica, che la mente umana ha saputo donargli, ma rimane, nella sua essenza, essenzialmente lo stesso dell'inizio, che non era nell'ignoranza del selvaggio, ma nel potere intellettuale di afferrare la verità eterna, della mente pienamente sviluppata, altamente illuminata e che in un periodo così remoto, che egli può solo approssimativamente realizzare esso, che è in grado di concepire un tempo, quando la famiglia dispersa della terra, era strettamente alleata nel pensiero, come ai giorni nostri, anche se per afferrare l'idea, dobbiamo accreditare la nozione di una volta grande Gispersion. da qualche casa centrale dell'umanità. erano strettamente alleati nel pensiero, come ai giorni nostri, anche se per afferrare l'idea, dobbiamo accreditare la nozione di una volta grande Gispersion. da qualche casa centrale dell'umanità. erano strettamente alleati nel pensiero, come ai giorni nostri, anche se per afferrare l'idea, dobbiamo accreditare la nozione di una volta grande Gispersion. da qualche casa centrale dell'umanità.

Ammessi i meravigliosi fenomeni della natura fisica e lo splendore del panorama celeste, il Mito Solare - un "mito" solo per coloro che hanno perso tutto il suo senso originale era molto più di una cieca adorazione del disce solare - nel senso di un immenso, scintillante, barbaro feticcio, miracolosamente in bilico in un meraviglioso firmamento.

Le razze primitive dell'umanità, vedevano l'orbita del giorno, sotto aspetti che sono stati completamente persi di vista per secoli; ma che, tuttavia, può ben sorprenderci per la profondità della loro saggezza e la divinità del loro scopo, quando ci accorgiamo che tale contemplazione era il genitore di ogni nostra arte, scienza, speculazione filosofica e concezione religiosa di oggi.

Il cosiddetto "Mito Solare" prese conoscenza, non solo del "Re del Giorno", ma anche della "Regina della Notte" e del suo seguito siderale, termini molto più antichi di quanto la maggior parte di noi sospetti.

Possiamo ben concepire un tempo in cui sia il Sole che la Luna potevano essere ciecamente adorati dai non illuminati, ma, nella rapita fiducia dell'umanità nel loro sovrano divino sempre visibile e nella sua consorte, i fenomeni a cui la loro natura apprezzabile e movimenti che hanno dato luogo, sono stati debitamente confrontati con quanto si poteva ricavare dalle esperienze terrene, e ciò con risultati sorprendentissimi.



*Gli antichi babilonesi erano impegnati in cerimonie relative al culto magico dei corpi celesti. La Croce è un simbolo messianico geometrico e le mani incrociate dell'assemblaggio sono in segno di adorazione del Sole, della Luna e dello Zodiaco (da sculture contemporanee).*

Le precise applicazioni individuali del grande Mito Solare, dagli antichi, sono, naturalmente, questioni di grande dettaglio, ma quando le teorie su cui hanno lavorato sono comprese correttamente, la massa di controverse incomprensioni tra storici e teologi, che è stata sgombrata, è al di là della comprensione simultanea.

"Il sistema dovrebbe piuttosto, forse, essere chiamato Soli-Lunar, poiché scoprirà, mentre procediamo, che gli abitanti del mondo antico consideravano la Luna molto più intimamente associata alla Terra che al Sole, in connessione con : alcune fasi della loro filosofia di creazione.

Il Sole, certamente lo vedevano come padre e presenza visibile del supremo creatore, fruttificatore della terra, regolatore delle stagioni e del tempo diurno; ma riconobbero anche nel Sole, un'indipendenza maschile e un periodico peregrinare, dal ; immediate vicinanze della terra, mentre, al contrario, la Luna forniva maggiormente gli attributi della maternità, librandosi sempre vicino, tendendo e vegliando sui sonni della sua progenie, mentre divideva in periodi più piccoli e più comprensivi, le più grandi misure di tempo, definite dal globo solare. L'apparente regolazione da parte della Luna di molte delle più importanti minuzie delle funzioni materne, questioni che sono state ampiamente prese in considerazione dagli scienziati e che non hanno bisogno di essere qui approfondite, ha deciso che la visione primitiva delle relazioni intime fosse: tra Sole e Luna; lasciando alla saggezza e all'applicazione di coloro debitamente messi da parte per tali scopi, esaminare e definire la relazione di tutte le cose terrestri, con i genitori cosmici dell'Universo e la loro progenie riconosciuta, i pianeti del nostro sistema, che erano con infallibile accuratezza individuata tra le schiere celesti. Tutto questo, naturalmente, scorre rapidamente su una storia molto affascinante, che è stata raccontata e ri-raccontata, e che può essere lussata nei dettagli, in molti volumi avvincenti; ma è necessario ricapitolarlo, in una certa misura, » stabilire la nostra connessione. che furono scelti con infallibile accuratezza tra l'esercito celeste. Tutto questo, naturalmente, scorre rapidamente su una storia molto affascinante, che è stata raccontata e ri-raccontata, e che può essere lussata nei dettagli, in molti volumi avvincenti; ma è necessario ricapitolarlo, in una certa misura, » stabilire la nostra connessione. che furono scelti con infallibile accuratezza tra le schiere celesti. Tutto questo, naturalmente, scorre rapidamente su una storia molto affascinante, che è stata raccontata e ri-raccontata, e che può essere lussata nei dettagli, in molti volumi avvincenti; ma è necessario ricapitolarlo, in una certa misura, » stabilire la nostra connessione.

È al sacerdozio solare immensamente antico, noto da epoche molto più vicine ai nostri tempi rispetto a quelli della loro origine, come i Magi, che dobbiamo attribuire la scoperta e l'incarnazione dei principi naturali, nel mito, nel dogma, nella profezia e nel simbolo. Tutte le speculazioni sulla precedenza di un antico sistema religioso su un altro, cadono dietro la precedenza chiaramente dimostrabile ed evidente dei grandi culti soli-lunari su tutti. Sarà universalmente riconosciuto, prima o poi, che la marea di prove non può essere né arginata, né "dannata" indietro; che tutte le nostre più moderne concezioni dogmatiche non sono altro che estensioni e ampliamenti di esse: cristiano e turco, ebreo e Polinesiani, Mongoli, Pellerossa e Teutonici, tutti attingono la loro 'acqua di vita", dalla stessa fonte spirituale.

Non c'è davvero nulla di sconvolgente in questo, per la mente devota, da qualsiasi punto di vista. È certamente un Vaso, come inevitabilmente deve essere il risveglio improvviso da un torpore di età; ma è sicuramente qualcosa per l'umanità, sentire la certezza che le molte discordie, nel mondo della contemplazione spirituale, sono dovute a malintesi e versioni alterate dal tempo di un grande dramma cosmico, in cui la struttura del visibile finito, mondo, si manifesta, come immagine e simbolo dell'invisibile e dell'infinito.

È davvero inquietante questa tragedia mistica del Calvario, è scritta in grande dalla mano dell'Eterno, nell'intima struttura di ogni roccia e pietra, di ogni foglia e fiore, di ogni caldo raggio di sole e di ogni fresco fiocco di neve?

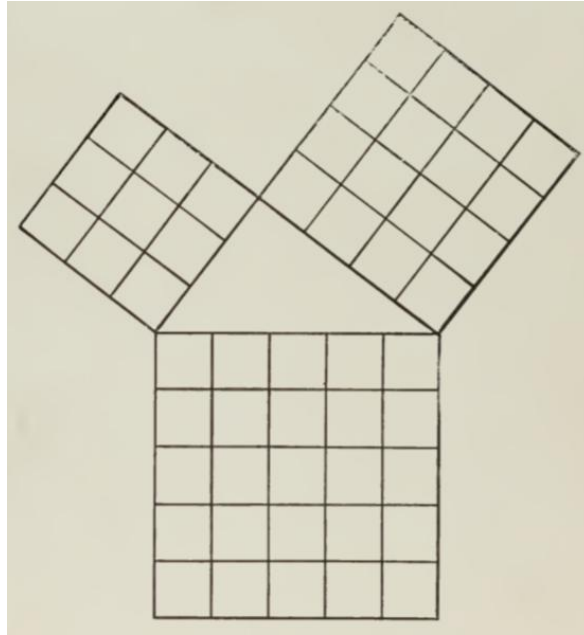
Non coglieremo mai il vero spirito dell'antica profezia, fino a quando non saremo messi faccia a faccia con ciò che gli enunciatori di essa, custodi dell'antica saggezza, avevano nei loro cuori e nelle loro anime, quando pronunciavano le frasi ardenti, che puntavano le dita infallibili al manifestazione di un Salvatore dell'umanità.

I fuochi del fanatismo sterminarono efficacemente tutti i possessori della tradizione magiana, sebbene ci siano molte prove della sua conservazione, fino a un periodo tardo del Medioevo. Anche allora, è forse dubbio che la chiave principale sia rimasta in vita o meno. La mancanza di certezza circa le sconcertanti analogie di cui è irta la religione comparata e l'assoluta impotenza di qualsiasi azione umana, per spiegare in modo soddisfacente la coerenza delle prime profezie con gli eventi successivi, richiedevano una rigorosa imbavagliamento di tutte le curiose indagini che gli autoproclamati custodi di tutta la saggezza divina non erano in grado di soddisfare.

Vedremo che questi antichi filosofi avevano ragione su alcune cose.

## LA GENESI GEOMETRICA

[È Pitagora che si è avvicinato di più a metterci sulle tracce di quasi tutto ciò che è qui contenuto, poiché ci ha lasciato la prova più trascendente e illuminante di aver saputo, sebbene silenziosa, nella famosa figura, nota come il Quarantasettesimo. problema di Euclide. La verità divina (preferiamo questo termine, anche a "scienza") della Geometria, infatti, entra in così grande misura nella materia che siamo inclini a riferirci alla prima concezione del mondo del potere e della saggezza divina, come quella derivata dalla Geometria Soli-Lunare.



*Il quarantasettesimo problema di Euclide, acquisito da Pitagora di Crotona da Hur-Amen, sacerdote del sole a Eliopoli, in Egitto e mentre apparentemente espone una semplice verità geometrica, in realtà nasconde il mistero dell'Universo.*

Possiamo elencare i primi sforzi intellettuali della civiltà nascente per aver abbracciato la concezione di quelle nozioni astratte, che erano più intimamente legate alle condizioni della creatura, come in effetti lo fecero, poiché non troviamo razza, antica o moderna, senza una nozione definita della rotazione delle stagioni e dei punti cardinali della bussola. L'associazione di entrambe queste idee con il Sole e poi con il resto del firmamento celeste è abbastanza semplice.

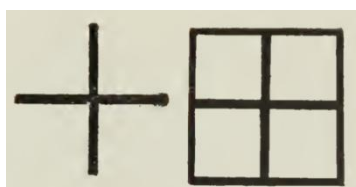
Il dio-sole, nella sua maestà, non ha governato entrambe le stagioni con la sua relativa vicinanza e il senso dell'orientamento con il suo corso infallibile?

Quando l'uomo, uscendo dalla barbarie, imparò ad esprimere quest'ultima graficamente, con una sola linea, tracciata nella direzione del corso del Sole, doveva ancora esprimere le direzioni davanti e dietro di lui e così con un colpo di qualche barbaro dito nella sabbia, molto tempo fa, il "Segno della Croce" è stato trasmesso dall'insondabile mente dell'Eterno,

allo spirito indagatore dell'uomo. L'associazione delle estremità di questa figura con il numero '\*quattro'? era inevitabile e divenne presto evidente che la semplice croce, circondata da un confine di quattro linee, come quelle di cui era composta, poteva rappresentare molte cose, a titolo illustrativo.



*La Croce dei punti Cardinali. Il primo passo dell'uomo nella cultura umana.*



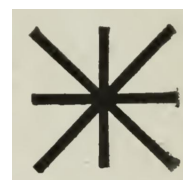
I bracci della croce continuavano ancora a rappresentare il Nord, il Sud, l'Est e l'Ovest; mentre i quattro quadrati più piccoli successivi potrebbero rappresentare le quattro fasi dell'influenza solare, che si verificano: tra i periodi di maggiore intensità e minor calore. Si sarebbe anche potuto

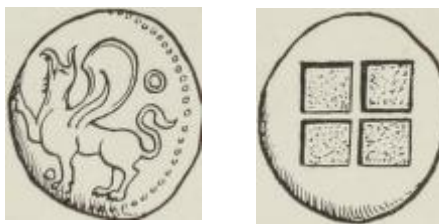
osservare che ogni volta che un quadrato veniva così diviso da una croce, si effettuava una divisione in tre parti aggiuntive e che, così, si stabilivano scale di moltiplicazione e divisione accurate.



Alla fine i quadrati incrociati sarebbero stati ulteriormente resi pratici, per intersezione, da un angolo all'altro, stabilendo i quattro punti intermedi della bussola, quando la figura risultante avrebbe presentato e presentava un rozzo geroglifico del Sole.

Inoltre, le proporzioni regolari e le moltiplicazioni consecutive, avrebbero attirato l'attenzione e sarebbero state dotate di un significato sacro - il che è proprio ciò che avvenne, poiché troviamo Ilu, il carattere che esprime il nome di Dio, ancora sopravvissuto nel cuneiforme dell'iscrizione babilonese mattoni, sigilli e cilindri.





1. Moneta d'argento di Abdera in Tracia, con il quadrilatero pitagorico (Tetrax), 500 a.C.



2. Moneta in rame della Sicilia Antica raffigurante il Sole a otto raggi al centro del Quadrato Pitagorico.

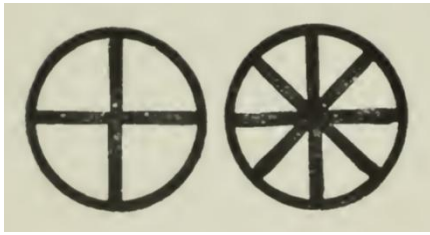
Quanto alla precisione aritmetica mostrata nella costruzione anche di questa semplice figura, dobbiamo a tutto ciò che possediamo di ciò che eleva l'uomo al di sopra del selvaggio primitivo, poiché non erano solo l'osservazione e lo studio dei fenomeni dei cieli che assorbivano il primi Magi ma l'esame, linea per linea e proporzione per proporzione, di queste figure regolari, traendone schemi aritmetici, che debitamente confrontati con quelli determinati dalla processione dell'universo, erano ritenuti sacri e propizi in misura relativa alla loro coincidenza.



1. Scarabeo egizio antico con croce, in seguito ampiamente utilizzato dai Galli. Ha il quadruplo significato degli elementi del Quadrato, il Gammadion o Svastica, è una formula per il Cerchio Quadrato di uguale area ai quadrati  $4 \times 7$  del Calendario Settenario.  $7-4$  lo collega con il triangolo equilatero. (Circa XIV-XV dinastia.)

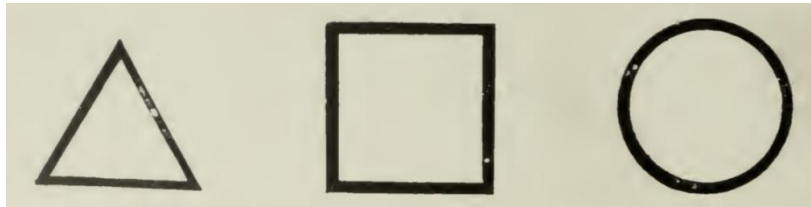
2. Moneta dei Veliocassi, Galli che abitavano la valle della Senna presso Rouen al tempo della conquista di Cesare. Tutti gli emblemi, inclusa la Croce del Sole, sono dell'antico Magianesimo.

3-4 Retro di monete bizantine che mostrano la prima forma del Crocifisso, la lettera X. Il "10" della Tetrax su una croce latina. La sua identità con l'Illu dei Magi non deve essere messa in discussione. Entrambi questi pezzi portano busti del Redentore sui loro volti.



La forma circolare dell'orizzonte e di entrambi i dischi solari e lunari, bastò a portare questa figura sotto esame speculativo per motivi simili quasi non appena si era stabilito l'interesse per i fenomeni della croce e del quadrato. Si è constatato che il cerchio era suscettibile di tutti i simbolici significati del quadrato e

che anche in un grado più pittoresco, anche che i confini potessero essere descritti per ogni tipo di superficie piana, espressa in ogni sfumatura di graduazione poligonale, dal triangolo a tre lati attraverso il quadrato e il pentagono, l'esagono e l'ottagono, al figura di tanti lati che divenne impossibile distinguere ulteriormente l'uno dall'altro, mentre ogni punto del perimetro sembrava equidistante dal centro del Cerchio. Così furono stabilite le figure principali di ciò che oggi chiamiamo "Geometria" e la loro estensione alla descrizione delle masse solide fece la base di tutto ciò che è coinvolto nella nostra scienza fisica di oggi.



Si trovò, sperimentando, che tutte queste figure possedevano una meravigliosa interrelazione, per cui i loro volumi o le loro estensioni potevano essere confrontati con tale precisione che i processi potevano essere descritti sia attraverso formule aritmetiche, sia graficamente, mostrando come con la designazione di certe proporzioni intermedie, una figura potrebbe essere immediatamente dimostrata uguale in uno o più aspetti a un'altra.

Si sospettava ora, e giustamente, che queste transizioni fossero state il mezzo impiegato da Dio nella creazione dell'universo per produrre un'apparente infinita varietà di materia da una singola sostanza elementare, designata come "caos".

Infine, si ottenne il più grande trionfo di tutti, la determinazione dei rapporti del diametro o raggio di un cerchio alla sua circonferenza, nota come proporzione Pi (lettera greca  $\Pi$ ), dando luogo a un processo aritmetico mediante il quale il cerchio potrebbe essere quadrato.

Va ricordato che all'inizio queste laboriose ricerche non erano perseguite con l'idea di rendere servizio all'umanità generando invenzioni o migliorando le condizioni.

Erano puramente e semplicemente indagini sulla natura della materia per quanto si poteva ricavare dalle proprietà accertabili di quest'ultima, dai processi della creazione divina e dalla relazione della creatura con il creatore.

Allo stesso tempo i cieli venivano esaminati avidamente per corroborare le teorie stabilite di seguito e per quanto strano possa mostrare il seguito, con risultati così vasti da estendere la loro tremenda impressione sulla razza umana fino alle associazioni più intime. del tempo presente.

I MAGI SCOPRIRONO CHE I NUMERI ARITMETICI ESPRESSI DAI RAPPORTI CRONOLOGICI DEL SOLE E DELLA LUNA CON LA TERRA ERANO IDENTICI A QUELLI CHE RISOLVEVANO IL PROBLEMA GEOMETRICO DELLA QUADRATURA DEL CERCHIO.

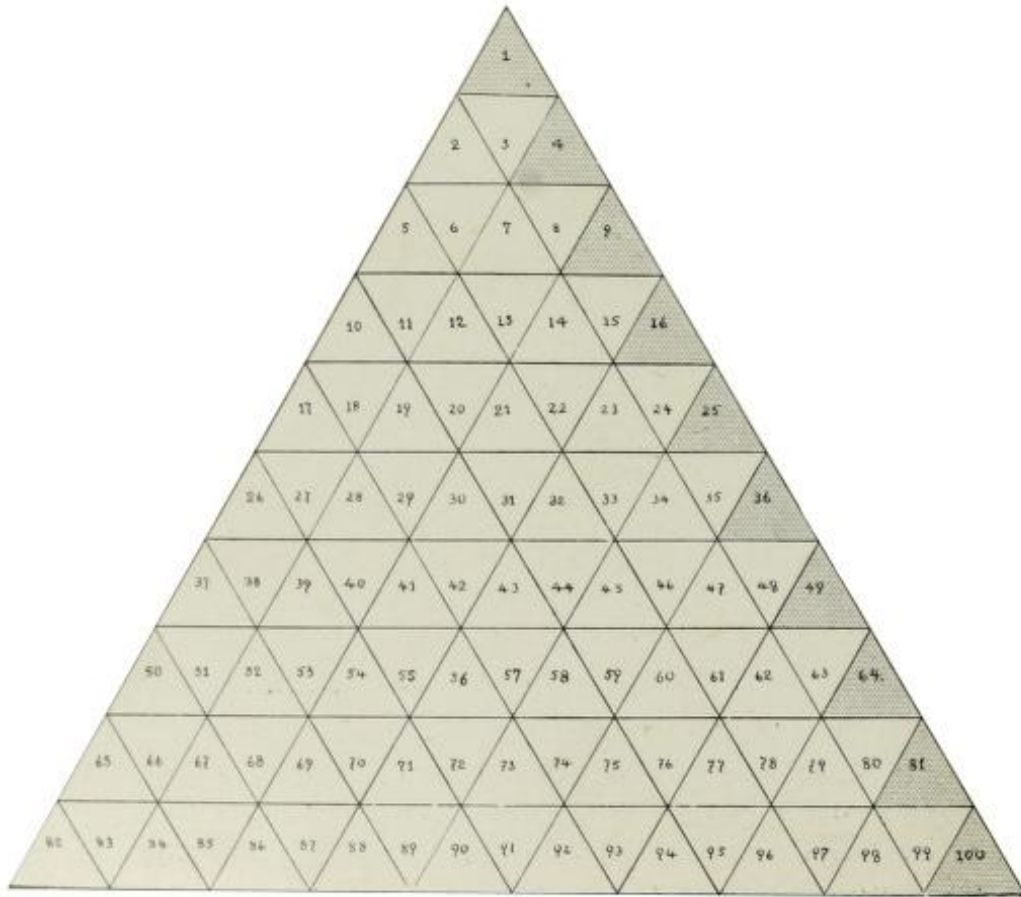
Occupandosi sia dei numeri aritmetici che delle proporzioni geometriche, scoprirono che la precisione di questi ultimi era una guida infallibile all'applicazione dei primi e così costruirono la scienza esatta dell'aritmetica, sulla cui origine sono state tante le speculazioni infruttuose.

A questo scopo si adoperarono fin dall'inizio la divisione del quadrato per la croce, trovando due sistemi di progressione, ciascuno con un valore e uno scopo determinati e che si mescolano a intervalli frequenti, uno che impiega un solo quadrato come unità o nucleo e costruendo intorno ad esso su un rapporto progressivo di 1—9—25 ecc., l'altro che divide un quadrato con una croce 1 in un gruppo di scompartimenti centrali del giro e basandosi su un conseguente rapporto di 4—16—36 ecc. (Vedi quarantasettesimo problema) , contando non solo sulle somme totali procurate da ogni fila aggiuntiva di quadrati circondanti, ma sul numero in ogni fila richiesto per completare il circuito. È da quest'ultima scala che i tre sistemi di notazione che hanno regnato in tutto il mondo, il Quaternario (2 – 4 –16 ecc.), impiegato dai semiti e dai cinesi.

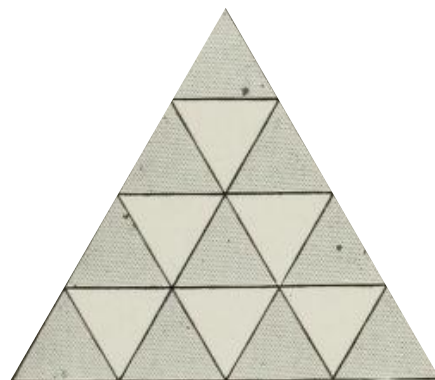
Mentre il sistema digitale di “cinque” è d'accordo con il sistema Decimale, sarà chiaramente percepito mentre questo viene esaminato, che non era affatto la sua origine.

Oltre alle meravigliose proprietà del precedente sistema è stata scoperta una notazione simile, costituita dalla suddivisione del Triangolo Equilatero per altri triangoli equilateri.

Essendo il minor numero di Triangoli Equilateri in cui uno può essere diviso uno qualsiasi essendo quattro, la progressione è risultata essere esattamente la stessa di quella di un quadrato, partendo da un gruppo centrale di quattro, in quanto numerando i Triangoli Equilateri da sinistra a destra , l'ultima cifra di ogni riga esprime sempre il "quadrato" del numero di conteggio verso il basso della riga, mentre ogni totale è uguale al totale di una figura quadrata di un uguale numero di divisioni per lato. Questa coincidenza è stata di per sé sufficiente per porre il triangolo equilatero in parità con il quadrato come fonte di numeri "sacri", ma si è scoperto che il triangolo equilatero multiplo racchiude in sé molte straordinarie proprietà aritmetiche non meno importanti che fu lo sviluppo nei Triangoli Equilateri rivolti verso l'alto delle prime quattro file, del famoso TETRAX stanziato da Pitagora come base del proprio sistema filosofico.



*Il Triangolo Equilatero un "Quadrato" infinito di numeri. La somma dei Quadrati da due a dieci è 384, i giorni dell'antico anno intercalare o "embolico".*



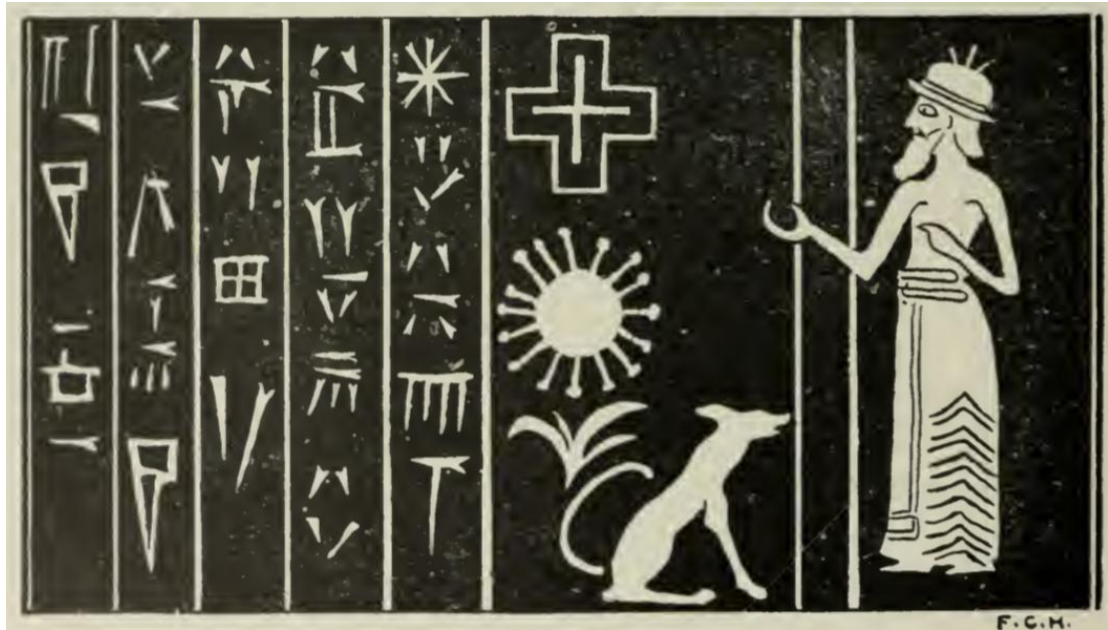
*La Tetrax di Pitagora (Tetragrammaton)*

Quando si arrivò a questo punto, i Magi avevano raggiunto una grande abilità nel dimostrare le molteplici ma sempre ordinate e matematicamente esatte relazioni tra le varie figure geometriche di proporzioni equilatera e il cerchio, eseguendo elaborati calcoli per intersezioni orizzontali, perpendicolari e diagonali di quadrati dati. che ha mostrato i risultati in immagini e somme. La scoperta del Tetrax, la somma delle prime quattro cifre pari all'intero numero -  $1+2+3+4=10$ , (espresso dai quattro angoli della Croce), e l'infinità delle moltiplicazioni per nove riducibili a nove ( $9 \times 9=81$  ecc.) incoraggiarono esperimenti in operazioni simili con il somme di numeri, cosicché certi numeri acquistavano significato non solo in riferimento alle proprie proprietà, ma come somme di numeri dissimili sommati tra loro.

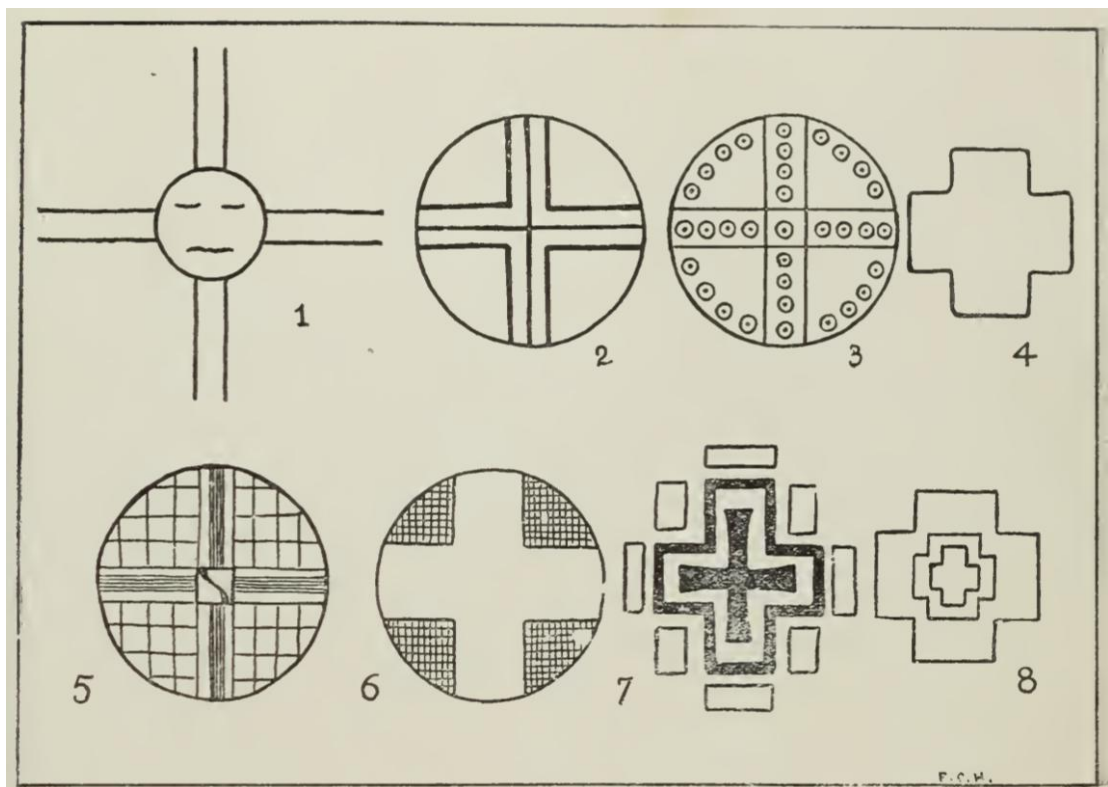
Questi sacerdoti, profeti, astronomi e astrologi, gradualmente cominciarono a occuparsi di tutto ciò che poteva essere spiegato attraverso corrispondenze di forma, numero o proporzione e il loro grande potere derivava dalla loro capacità di dimostrare con successo una relazione di tutto ciò che era sotto il loro raggio di osservazione ai corpi celesti.

Che il mistico dovrebbe predominare nei loro apprezzamenti non è più che naturale. Lo vedremo senza essere accusati di superstizione, avevano il diritto di essere colpiti da alcune delle loro scoperte e noi prima di aver terminato il nostro esame, piuttosto chiederemo se non abbiamo lo stesso diritto di essere stupiti anche noi.

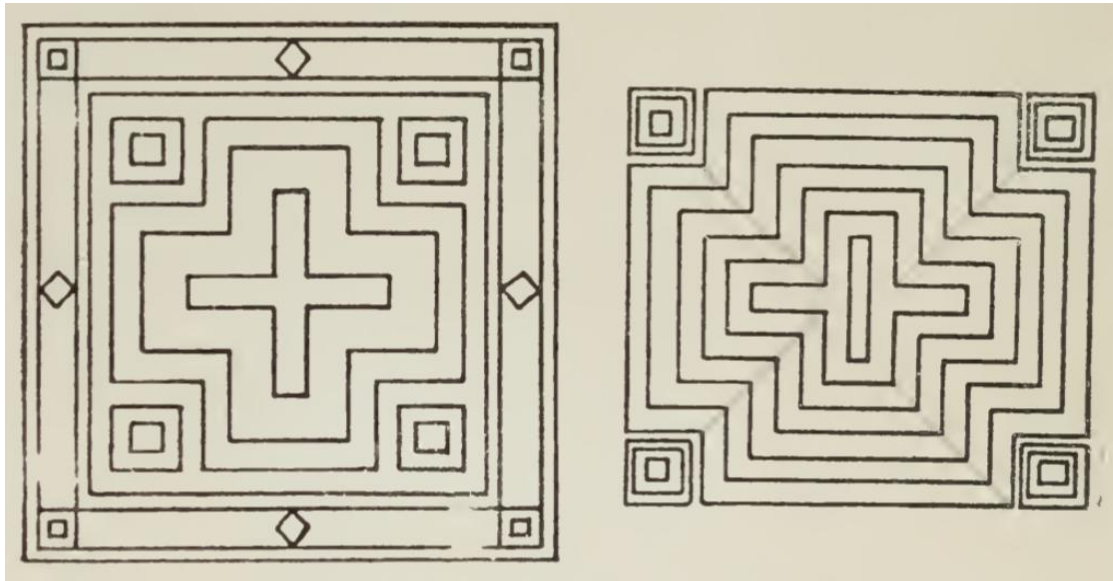
La più meravigliosa di tutte le loro realizzazioni fu la determinazione delle qualità quasi soprannaturali annesse al numero 64 (sessantaquattro) che, secondo il loro sistema a scacchiera, era senza dubbio il cosiddetto "Pavimento a mosaico". Questo è affermato dalla Bibbia, (Esodo XXIV, 10) che è stato rivelato a Mosè e ai Settanta Anziani sul Monte Sinai, dove la congregazione di Israele ricevette il comando diretto di Dio di impiegarlo come modello per il piano del loro Tabernacolo e ci giunge anche dagli antichi Babilonesi, Cinesi ed Egiziani, come il familiare "Draft", o Scacchiera. Il numero sessantaquattro è il cuore dell'intero sistema Magiano, perché attorno ad esso e al suo "quattro" centrale il Tetrax, ruota tutto il sistema numerico e geometrico, a cui i Magi hanno cercato di ridurre l'universo e il centro di questo è LA CROCE.



*Impressione ingrandita dell'antico sigillo cilindrico babilonese che mostra il Sole e la Croce come oggetti di culto. La prima parola dell'iscrizione cuneiforme è "Ilu" – il Dio.*



*Croci preistoriche dell'antica America. 1. Indiani Hopi, Moqui, Navajo e Zuni dell'Arizona e del New Mexico. 2-6. Croci incise sulle gorgiere di conchiglia dai costruttori di tumuli. 7-8. Croci centroamericane dal Nicaragua. Il n. 3 è una formula per la quadratura del cerchio. Il n. 5 esibisce il "principio duale" attraverso la doppia curva che come la lettera 'Jod' del semita esprime il 10 o il Tetrax. 7-8 sono ciascuno allusioni al "Quarantasettesimo problema".*



*Croci dalla Moschea Habbakhorten nel Kashmir, un quartiere in cui abbondano gli elementi decorativi cruciformi. Confronta con quelli del Centro America.*

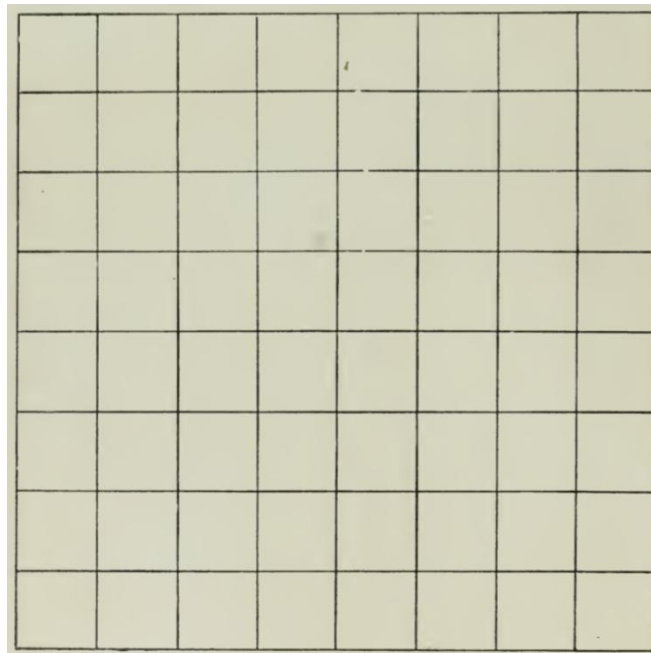
#### CROCI NON CRISTIANE DI TEMPI ANTICHI

## MATEMATICA MAGICA



È essenziale non dimenticare, in mezzo a queste speculazioni aritmetiche, che le unità di cui ci occupiamo, sono per la maggior parte espresse da quadrati numerati. La ragione per la scelta del sessantaquattro, come numero divino da parte dei Magi, risiedeva nel fatto accertato che sulla riduzione delle loro premesse alla prova dei numeri, espressa geometricamente o aritmeticamente, sessantaquattro risultava essere il fattore determinante di ciascuno.\*

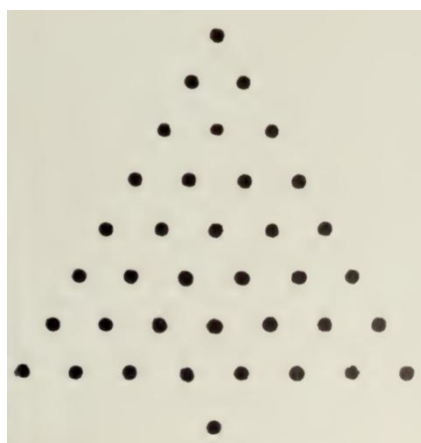
\*Aletheia: verità, Kabbalah.



*Il vero Pavimento a Mosaico, di Sessantaquattro Quadrati.*

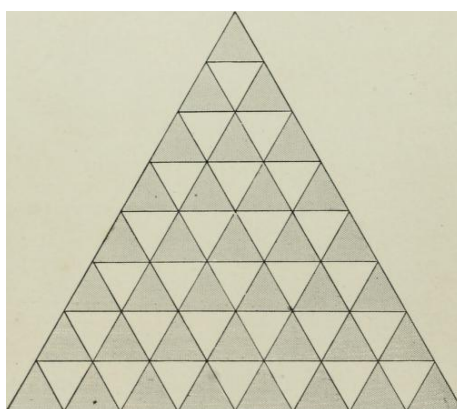
Ecco alcune delle considerazioni in gioco: Il significato principale del numero 64 oltre a quello che è il cubo di quattro, risiede nel suo essere la somma di 36 e 28. Questi numeri, secondo i Magi, esprimevano il Sole e la Luna, rispettivamente perché l'anno solare da loro calcolato era uno dei trecentosessanta giorni, o dieci volte 36, mentre l'anno lunare più calcolato era uno dei tredici volte ventotto, o trecentosessantaquattro. Questi dettagli possono essere verificati consultando qualsiasi articolo enciclopedico, o libro sul Calendario, antico e moderno. La discrepanza tra le cifre citate e l'anno vero ammonta a cinque giorni, in un caso e uno nell'altro,

La vera ragione di questa approssimazione, tuttavia, era quella di: conciliare la rivoluzione annuale dell'universo con la Quadratura del Cerchio. Una curiosa conferma di questo fatto esiste ancora oggi nell'antica celebrazione ebraica di c'Hanukah, una festa che coincide così strettamente con il periodo natalizio che non ci sono dubbi sulla sua ispirazione solare. Il rito prevede l'accensione di un determinato numero di candele durante: otto giorni, iniziando con una il primo giorno, due il secondo e così via fino all'ottavo giorno, quando una candela aggiuntiva chiamata candela di Shammash (Babylonian Shamash, la Sole) è posta di fronte. Il significato di questo schema è interamente numerico. È l'aggiunta delle cifre da 1 a 8, a cui abbiamo già accennato, che produce il numero solare 36, quello su cui gli iniziati dei Misteri Pitagorici avevano giurato di mantenere il segreto. La figura completata è quella di un triangolo equilatero, di otto unità per lato. Il triangolo: rappresenta ancora Adonai, o Tammuz, nel suo aspetto solare e l'otto "quadrato" dal triangolo equilatero è sessantaquattro. Trentasei triangoli più piccoli rivolti verso l'alto e ventotto verso il basso.



*Diagramma che illustra l'osservanza ebraica di c'Hanukah (la grande Tetractys di Pitagora).*

Nell'ultimo giorno, l'aggiunta della singola candela dà all'ultima riga il valore di nove, che è il diminutivo di 36, lasciando sullo sfondo il numero lunare completo di 28. Questa usanza, che ix senza dubbio l'origine delle candele accese dell'Albero di Natale, deve risalire alla più remota antichità.



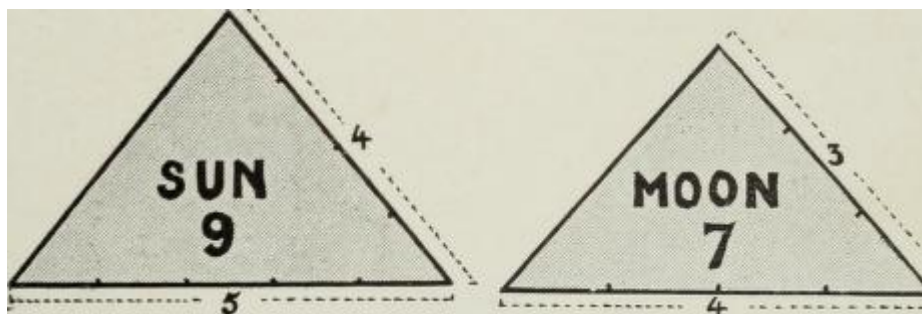
*Il "Triangolo Gnostico", 8x8x8, simbolo dei Logos Manifestati. Stabilisce le relative proporzioni numeriche Solare e Lunare. I 36 punti capovolti corrispondono al diagramma c'Hanukah precedente.*

La diminuzione di 86 e 28 a 9 e 7 è una questione di proporzione relativa oltre che di numero, essendo quest'ultimo il fattore più basso in cui si conservano le stesse proporzioni e la lezione che si cerca di inculcare è che nulla è troppo grande per essere portata alla portata dell'intelletto umano da tale riduzione.

Non ci sono solo una ma due quadrature del cerchio. Uno in cui si dimostra che il perimetro o la lunghezza della linea di un dato cerchio è uguale a quello di un dato quadrato. La seconda è la produzione di un cerchio la cui area contenuta è uguale a quella contenuta in un dato quadrato.

La leggera differenza tra i due cerchi che rispondono a uno stesso quadrato è a favore del primo.

Per scoprire il significato dei valori relativi di 9 e 7 a questo riguardo dobbiamo rivolgerci al sistema piramidale degli antichi egizi, che per la linea di base, i lati e gli assi verticali di questi monumenti esprimevano relazioni geometriche. La grande Piramide di Giza esprime così il primo problema nominato, nella sua base di 5 e lati di 4, (4 più 4 uguale a 9), mentre l'altro, se espresso nello stesso modo richiederebbe base di 4 e lati di 3, (4 più 3 uguale a 7.) L'asse verticale è in ogni caso il raggio del cerchio corretto mentre la linea di base della piramide è quella di la piazza. Le stesse proporzioni, diversamente espresse, sono alla base del meraviglioso problema pitagorico del quadrato sull'ipotenusa, che cela quasi tutto il sistema magiano.

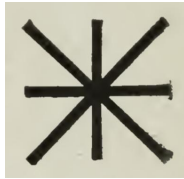


*Sezioni verticali delle Piramidi Egizie che esprimono le due quadrature del Cerchio.*

Anche l'accordo di  $7 \times 9 = 63$ , si avvicina così tanto al numero unito da completare quasi un cerchio numerico,  $4 \times 7 + 4 \times 9 = 7 \times 9 = 64$ .

Sul sistema di numerazione "Scacchiera",  $4-12-2098$ , abbiamo  $4++12+20$  che presenta il numero 36, come un "quadrato" di 6 (62) circondato da 28 quadrati più piccoli. Un'altra riga di 36, circa, ci dà un totale di CENTO, il "quadrato" di 10 e origine del sistema decimale. Ulteriori esempi abbondano in altre e ampiamente diverse dimostrazioni. Fu certamente tra i Magi che quegli interessanti enigmi numerici conosciuti come "Quadrati Magici" hanno avuto la loro ascesa. Apparentemente l'idea era di allineare in modo tale i

numeri aritmetici, visualizzati all'interno di un certo numero di quadrati, che sommati in tutti i sensi, avrebbero prodotto la stessa somma.



L'idea del 'Quadrato Magico' non è stata però, come si potrebbe supporre, dovuta all'ingegno umano, ma è riconducibile interamente ad una proprietà naturale dei numeri, a cominciare dallo zero (°), le cui righe, in sequenza, e allineate in modo da costituire serie orizzontale e perpendicolare, offrono invariabilmente un'addizione identica in tutti i sensi, costituendo così la figura ILU sia aritmeticamente che geometricamente. Non si potrebbe offrire un esempio più perfetto di questo principio dei trentacinque quadrati del nostro familiare calendario mensile, che mettono sempre le stesse cifre in allineamento perpendicolare.

Questo calendario destinato ad esibire, tabulato numericamente in relazione al mese, quattro settimane di sette giorni, insieme alle tre, o quattro, che restano per completare il periodo mensile si fonda su un curioso "quadrato" cabalistico, che coinvolge gli elementi di una tavola di moltiplicazioni, sottrazioni, divisioni e addizioni, attraverso il fattore primo 7.

<b>0</b>	1	2	3	4	5	6	7
7	8	9	10	11	12	13	14
14	15	16	17	18	19	20	21
21	22	23	24	25	26	27	28
28	29	30	31	32	33	34	35

*L'antica tavoletta del calendario settenario che usiamo ancora. Le figure tratteggiate a sinistra mostrano il modo della sua perpetuazione ponendo continuamente a sinistra la fila perpendicolare destra.*

Il numero di quadrati coinvolti è solo trentacinque, ma un notevole accenno metafisico è dato nel quadrato di nove cifre in alto a sinistra, quando il mese inizia di lunedì. Le somme delle addizioni cruciformi sono ciascuna 24, tre di loro I—8—15, 7—8—9, 2—8— LA 14, ma il quarto rimanente è S—16, 4 15 1G che indica chiaramente una trentaseiesima cifra non registrata—uno zero, il simbolo del "Non-Essere", che sostiene un ruolo così importante nella teosofia del mondo antico. Sul quadrato 35 la cifra "0" non esiste finché la relazione tra l'8 e il 16 non mostra che un simbolo di non esistenza deve essere posto prima della cifra "1", per completare il simbolo divino . Lo "0" possiede lo stesso significato con riferimento alla "X" di 8—0, 7—I e alla croce di 80 di cui il 2 è l'apice.

0	1	2
7	8	9
14	15	16

Quindi la posizione dello zero "0" viene mostrata chiaramente prima di "1" invece di seguire "9" e dimostrare metafisicamente l'esistenza della non esistenza prima dello sviluppo di "717" la "Monade" pitagorica, o prima manifestazione dell'esistenza.

0	1
7	8

Il quadrato simboleggia quindi il "Non-Essere", la Trinità, il Cerchio e Diametro, Inizio e Fine,  $7+0=7$ , il numero Lunare,  $8+1=9$ , il Numero Solare è "Dieci", il Tetrax, simboleggiato anche da  $1-23-4$ ,  $1-7=28$  (Lunare),  $1-8=36$  (Solare) e  $7+8+1+0=16$ , il "Tetragramma".

Questa è la vera interpretazione cabalistica dell'inizio del lavoro divino della creazione il primo giorno della settimana, seguito da una cessazione del lavoro e del riposo durante il periodo ricorrente del settenario lunare, che è l'ispirazione dell'intera disposizione.

L'ampliamento del diagramma a quaranta scomparti, al fine di dimostrare la relazione cabalistica dei numeri tra loro, non oscura in alcun modo la sua identificazione, come misura eterna del tempo che fugge. La sua base di otto quadrati e l'asse verticale di cinque quadrati mostreranno immediatamente che è un altro dei misteri incarnati nella Grande Piramide di Giza.

3	1	4	1	5
1	4	1	5	3
4	1	5	3	1
1	5	3	1	4
5	3	1	4	5

L'esempio più curioso del Quadrato Magico, da cui si dice sia derivato l'appellativo ebraico dell'eterno Elohim, è un quadrato magico combinato e anagramma della forma ebraica della

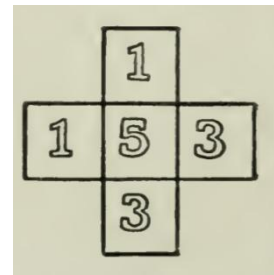
parola ALHIM, **אלהים**, con un'espressione numerica di

**מ -40, י -10, ה -5, ג -3, א -1**

4 — 1 — 5 — 3 — 1. Disposto in un

quadrato di 5x5, si legge come mostrato qui: -

Si vedrà che il gioco è sui numeri 3, 4 e 3, che la parola ALHIM si legge dal basso verso l'alto e da sinistra a destra come una croce. Il centro 1 è un Sole-Croce che aggiunge 9 in entrambi i sensi, nel mezzo di un 9 quadrato di 28, mentre le linee orizzontali in alto e perpendicolari a sinistra sono 3—1—4—1—5 (decimale 3,1415), che è il matematico formula della proporzione P. La Croce centrale fornisce anche un'altra formula per la quadratura del cerchio all'iniziato.



Ci sono molti altri Quadrati Magici esistenti che sono di evidente origine magiana, ma nessuno trascende in interesse vitale quello che, agli albori della civiltà, era ritenuto degno di servire come piano dei Cieli e chiave del Firmamento.



*Gemma mitraica che mostra la Croce come emblema solare all'estrema sinistra.*



*Moneta zodiacale di Perinto che mostra Mitra in trono con sopra la testa il Sole rappresentato da una Croce.*

## IL QUADRATO CELESTE

Non c'è ombra di dubbio che la scoperta delle qualità aritmetiche di questo quadrato preceda l'uso a cui era stato posto. Quest'ultimo è del tutto arbitrario. Gli scienziati si sono perplessi per secoli sul perché ci fossero solo dodici segni dello zodiaco, precursori dei dodici dei dell'Olimpo, delle dodici tribù di Israele e dei dodici apostoli, ma per quanto possiamo informarci, nessuna meraviglia è mai stato espresso che dovrebbero esserci quattro stagioni invece di due, perché i messicani avrebbero dovuto adottare uno zodiaco di venti figure di animali e perché i cinesi avrebbero dovuto prendere uno zodiaco interno di dodici figure e uno esterno di ventotto costellazioni (l'astrologico "Case della Luna"), insieme a un ciclo di dodici anni. L'applicazione è in tutto il mondo, da Pechino al Perù, verso ovest, ma la corrispondenza con il quadrato cosmogonico magico di Sessantaquattro: (4-12-20-28) era troppo forte per sfuggire all'attenzione e alla tentazione di cercare di scoprire se fosse più che accidentale, incalzante. Recenti esperimenti con i Quadrati Magici hanno offerto il suggerimento di numerare consecutivamente i quadrati di ogni riga secondo la loro sequenza Zodiacale, iniziando dal "4" centrale e assegnando il numero '17' alla prima delle Stagioni, l'Equinozio di Primavera. Direttamente sotto questo verrebbe l'Ariete, mettendo il Toro, il secondo segno dello zodiaco occidentale nell'angolo giusto. Recenti esperimenti con i Quadrati Magici hanno offerto il suggerimento di numerare consecutivamente i quadrati di ogni riga secondo la loro sequenza Zodiacale, iniziando dal "4" centrale e assegnando il numero '17' alla prima delle Stagioni, l'Equinozio di Primavera. Direttamente sotto questo verrebbe l'Ariete, posizionando il Toro, il secondo segno dello zodiaco occidentale nell'angolo giusto. Recenti esperimenti con i Quadrati Magici hanno offerto il suggerimento di numerare consecutivamente i quadrati di ogni riga secondo la loro sequenza Zodiacale, iniziando con il "4" centrale e dando il numero '17' alla prima delle Stagioni, l'Equinozio di Primavera. Direttamente sotto questo verrebbe l'Ariete, mettendo il Toro, il secondo segno dello zodiaco occidentale nell'angolo giusto.

Iniziando a turno le seguenti due righe immediatamente sotto, in ogni caso porta i segni equinoziale e solstiziale nei rispettivi angoli: E/S/N/W con il seguente risultato:

<b>11</b>	<b>12</b>	<b>13</b>	<b>14</b>	<b>15</b>	<b>16</b>	<b>17</b>	<b>18</b>
<b>10</b>	8	9	10	11	12	13	<b>19</b>
<b>9</b>	7	<b>5</b> ♋	<b>6</b> ♏	<b>7</b> ♌	<b>8</b> ♍	14	<b>20</b>
<b>8</b>	6	<b>4</b> ♎	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>9</b> ♈	15	<b>21</b>
<b>7</b>	5	<b>3</b> ♉	<b>1</b>	<b>4</b>	<b>10</b> ♊	16	<b>22</b>
<b>6</b>	4	<b>2</b> ♏	<b>1</b> ♈	<b>12</b> ♉	<b>11</b> ♊	17	<b>23</b>
<b>5</b>	3	2	1	20	19	18	<b>24</b>
<b>4</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>28</b>	<b>27</b>	<b>26</b>	<b>25</b>

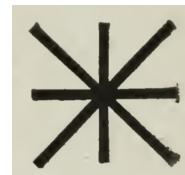
*L'incommensurabilmente antico Quadrato Magico che ha dato il sistema zodiacale al mondo e quindi giace alla radice di tutte le religioni passate e presenti. Il quadrato centrale spiega subito la Croce come il simbolo del "Dieci", 1 2 3. 4.*

Pochi minuti di studio, obbligano a rendersi conto che qui si trova il "Quadrato Magico" più notevole dell'antichità, una convinzione che ore di esperimento servono solo ad accrescere.

Naturalmente, la conoscenza del sistema pitagorico della metafisica aritmetica si adatta al possessore per percezioni più pronte di quelle possibili senza di esso, ma è abbastanza evidente da mostrare anche all'osservatore casuale il carattere straordinario della combinazione.

## LA CROCE DEI MAGI

Gli stessi risultati altrimenti ottenibili e dimostrabili mediante figure geometriche sono qui presentati anche mediante numeri aritmetici, essendo evidentemente inteso l'intero schema ad esibire le funzioni creative dei numeri '3' e "4", le potenze del Tetrax, (1-2-3-4) e la rivelazione della croce. La prima figura che attira la nostra attenzione è la croce istituita dalla quarta e quinta linea verticale con la quarta e quinta linea orizzontale. La somma di ciascuna è 136, ma così diviso che la quinta colonna verticale contiene 36 e la quarta 100. Le somme della quarta e della quinta colonna orizzontale sono entrambe 68, per un totale di 136 ma il braccio sinistro della croce aggiunge 36 e il braccio destro 100, mentre le metà del montante sommano ciascuna 68. La croce centrale è del Solar 36 esposta come  $10-26=36$ ,  $18+18=36$ , alternandosi allo stesso modo mentre le diagonali in il quadrato interno è  $22+14=36$ ; il tutto dando la cifra ILU completa di 36, ogni numero o gruppo di quattro numeri che costituisce il centro di una Croce numerica perfetta.



Il segreto supremo dell'intero quadrato di 64 numeri è però svelato dalle sue stesse diagonali, che sono  $11+8+5+2$ ,  $44+11+4+18+25=84$ , e  $18+13+4+8+3+1+2+3+4$  uguale a 52, per un totale di nuovo 136 come sommato ma come moltiplicato  $84 \times 52$  uguale a 4368, che si troverà anche dopo il calcolo come la somma di  $864 \times 12$ , o un ciclo di dodici anni lunari.

L'aggiunta delle colonne verticali fornisce somme che sono fattori notevoli per l'antico anno solare di 360 giorni (in particolare il numero 29, il periodo "sinodico" tra le lune piene), mentre le addizioni orizzontali sono esattamente a metà invertite,  $116-92-76-68-68-76-92-116$ , per un totale di 704, ancora una volta un numero di meraviglioso significato quando spiegato. Anche le aggiunte "come sopra sotto" di numeri dissimili, che occupano posti relativi nelle metà superiore e inferiore del quadrato, sono fonte di perpetua curiosità. Infine, per quanto lo scrivente ha potuto scoprire, i sedici numeri cardinali che sono le diagonali di tutto il quadrato costituiscono di per sé un "Quadrato Magico", non meno notevole, essendo quanto segue:

La somma totale è ovviamente  $62+84=136$ . Le addizioni sono identiche verticalmente e orizzontalmente, sebbene invertite,  $10-26-42-38$ .

Le somme delle nove serie di quattro quadrati contigui sono  $26-74-10-26-34-50-18-18-50$ , numeri che si sommano, combinano e ricombinano. Cambiamenti sul totale complessivo di 136 (a sua volta 1 più 3 più 6 fa 10) in un modo difficilmente concepibile da chi non ha fatto gli esperimenti. I paralleli centrale ed esterno sono sempre 68, così come la somma delle due diagonali.

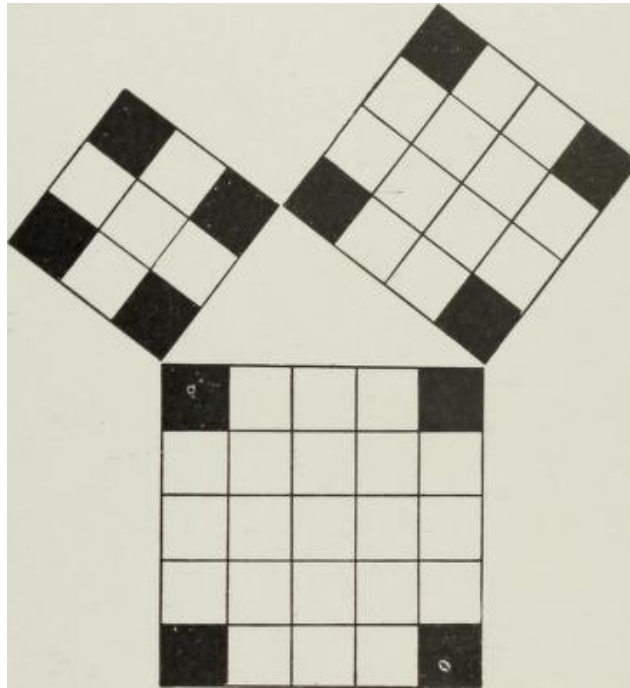
N E W S

4	11	18	25
3	8	13	18
2	5	8	11
1	2	3	4

*Il quadrato magico dei punti cardinali*

Non passerà inosservato a chi conosce la formula della quadratura del cerchio per perimetri uguali che la base del quadrato essendo uguale a 8 e il raggio del cerchio uguale a 5 misure identiche che l'84-52 della figura a cui abbiamo dato attenzione, è entro una minuscola frazione delle stesse proporzioni oltre ad esprimere alla perfezione la figura "ILU". Questo metodo di procurarsi croci numeriche essendo continuabile all'infinito ha dato la concezione degli antichi dell'universo stellato, di cui lo prese come tipo e abbiamo tutte le ragioni per credere che questo piano (probabilmente esteso a 12X12, ovvero il quadrato 144) fosse alla base del mistero di San Giovanni della Città Celeste dell'Apocalisse.

Che fosse uno dei numerosi misteri racchiusi nel problema pitagorico (47 di Euclide) e che dovesse essere stato il centro stesso delle speculazioni filosofiche della scuola pitagorica crotonese è dimostrabile. La tavoletta qui data è ristretta alle proporzioni di 64, o 8X8, come entro quei confini si trovano le considerazioni più importanti per il nostro presente saggio. Come abbiamo detto, però, il sistema di cui è il centro è estensibile all'infinito con identici risultati. Ogni quadrato, eccetto quelli che giacciono direttamente sulla linea verticale mediana sotto lo Zodiaco, dove si incontrano le figure più alte e quelle più basse, sia di uno, quattro, nove, sedici, o altro numero delimitato da quattro lati uguali, è il centro di una croce numerica. Il problema pitagorico presenta tre di queste croci, che possono essere realizzate semplicemente omettendo i quadrati d'angolo. Possono essere utilizzati così, come guide, nel conteggio.



*Gli indizi per le croci aritmetiche del Porty Seventh Problem.*



*Spesse monete di rame nativo indiano Kast recanti gli antichi simboli cruciformi dei Magi.*



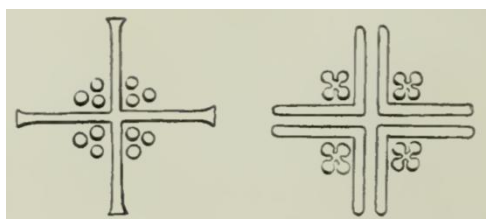
*Monete egiziane maomettane con le croci numeriche del problema pitagorico.*



*Moneta turca coniata sotto il Sultano Mahmud II AH 1231 a Bagdad, che mostra il Tetragramma pitagorico.*

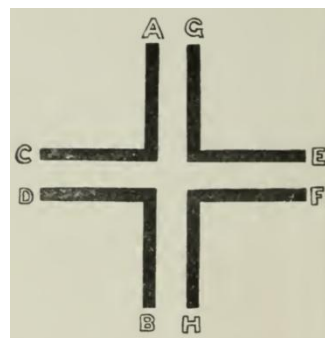
*Un'altra moneta turca dello stesso periodo che mostra figure geometriche solari-lunari.*

*Statere di Malilos, Grecia antica, raffigurante una piramide con formula di quadratura del cerchio A-P (4-3), circa B. CL. 500.*



*Dispositivi delle prime monete irlandesi dei sovrani normanni che mostrano prove della conoscenza dei Magi.*

Il fatto sorprendente è anche evidente che su tutte le croci di cui la THT RAN centrale (1-2-3-4) è il cuore, le metà delle linee verticali si troveranno uguali alle metà del braccio orizzontale alterando la seguente formula :  $A \setminus B, GH$  e  $Cl, DF$  sono uguali, le somme di  $AB$  e  $GH$  saranno disuguali, le somme di  $(\angle I$  e  $DF$  saranno uguali e quelle di  $CD$  e  $Hi$  disuguali, ma  $CD$  sarà uguale ad  $AB$  e  $GH$  sarà uguale a  $HF$ , mentre  $AG$  e  $B$ -il equivalgono rispettivamente a  $Cl$  e  $DF$ .



La formulazione della regola da cui è governato questo meraviglioso grafico può essere possibile per un matematico avanzato, ma sembra che l'inverno e il riscopritore, pur

rendendo evidenti principi aritmetici interessanti e nebbiosi, sfidino un'analisi esaustiva. Molti dei "quadrati magici" coinvolti contano, non solo verticalmente e orizzontalmente ma diagonalmente, nelle stesse somme, come interi, parti uguali o disuguali.

Un Quadrato Magico che esibisce le potenzialità 68-136 al massimo grado esiste come il cuore stesso del Calendario, con l'ulteriore particolarità, che esibisce la somma maggiore come OTTAGONO così come nella consueta forma ILU. Il terreno che abbiamo coperto, in questo riassunto necessariamente breve di un argomento tremendo, è, mentre copre i tratti essenziali, ma una parte infinitesimale del stupendo tutto.

Il vero studio inizia solo qui, quando, uno per uno, applichiamo il test del numero o della proporzione all'intera gamma dei simbolismi antichi, e scopriamo che essi e le filosofie di cui sono le illustrazioni sono tutte parti e parti del un grande mistero cosmico.

Svastiche, Triquetra, Croci, Soli, Stelle e Mezzelune, Ankh, Tau, le "palmette", loti e trafori ornamentali di Palazzo e Tempio, Gli dei dell'Olimpo, le Piramidi del vecchio e del nuovo mondo, il "Le pietre-calendario degli Aztechi, i "Preghiera" degli Incas, i Totem del gelido nord, il Labarynth attraverso il quale vagava il Minotauro di Creta, i Tori alati di Sargon e Sennecherib, la saggezza nascosta di: Mede, persiano, assiro, babilonese, caldeo, israelita, indù, gallico, vichingo, mongolo e selvaggio dipinto sono tutti legati al sistema che abbiamo appena sezionato in parte e che offre innumerevoli prove della sua autenticità nel senso rivendicato per esso, ora in nostro possesso.

Meglio di tutto, troviamo l'intero dispiegarsi del sistema teologico, che a partire dalle previsioni dei Magi Sabei, ha plasmato le profezie di Israele e si è concluso nel mistero della vita, della passione e della morte compiuta di Gesù, il Cristo.

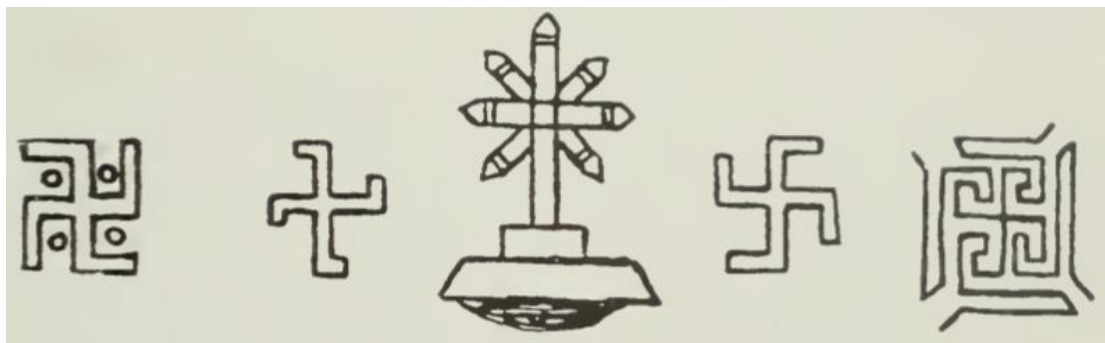
Vi troviamo la chiave per i dispositivi tribali e araldici del mondo antico e gli inizi dell'Araldica moderna.

Impariamo il segreto dell'architettura del tempio e l'orientamento del bosco sacro.

Tutti questi sono stati derivati in segreto dai misteri della geometria Sole-Lunare e aggiunge non poco al nostro stupore trovare nelle rivelazioni del microscopio riguardanti la struttura dei vari tipi di materia, che nessuna legge di proporzioni strutturali o tipi di forma deve essere scoperto più in alto di quelle meravigliose figure adorate dai nostri antenati migliaia di anni fa.



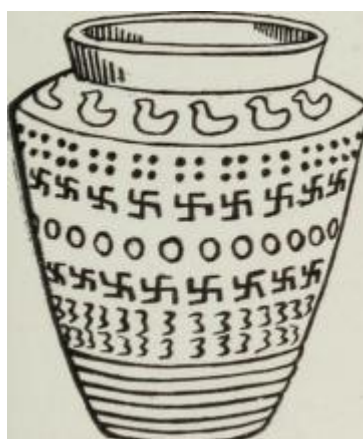
## CROCI E SVASTICHE



La divisione del quadrato perfetto in sessantaquattro divisioni quadrilatera, è quella che dalla vasta gamma delle sue applicazioni al simbolismo antico, deve essere stata tenuta in particolare riverenza, da coloro che ne trassero tanto attinente: le loro più sacre contemplazioni . Come abbiamo già accennato, la sua identità con il leggendario pavimento a mosaico del Tempio di Salomone è tutt'altro che problematica.\*

Nella nostra facile familiarità con i più comuni processi matematici, connessi alle nostre ordinarie transazioni quotidiane, raramente, se non mai, ci fermiamo a riflettere sul fatto che sia i numeri che usiamo sia i sistemi su cui li usiamo, hanno dovuto essere evoluti e perfezionati , ad un certo punto della storia del mondo.

A giudicare dalla perfezione matematica della maggior parte dei monumenti dell'antichità, che sono rimasti fino ai nostri giorni, l'uomo del 5000 a.C. era di poco intellettualmente inferiore al suo discendente del nostro tempo. Essendo stato in grado di formulare una stima della sua fiducia nella formula geometrica, come base di ogni verità, umana e divina, vediamo se molti dei nostri emblemi più familiari non devono altro che un'associazione passeggera a tali convinzioni.



*Vaso dell'età del bronzo trovato vicino a Bologna, Italia. Decorato con Svastiche, Cerchi e accenni alla proporzione 3-4.*

Non abbiamo bisogno di entrare in una dissertazione sul Gioco degli Scacchi, per provare l'antichità di quel gioco o del suo compagno, Dama, o "Dama", poiché quello di entrambi è attestato dalla storia per estendersi a ritroso fino agli albori del civiltà.

*\*Poi Mosè e Aaronne, Nadab e Abihu e settanta anziani d'Israele salirono: "E videro il Dio d'Israele: e c'era sotto i suoi piedi, per così dire, un'opera lastricata di una pietra di zaffiro, e come fosse il corpo del cielo nella sua chiarezza" (Esodo XXIV, vv. 9-10) "E (tu) guarda che li fai secondo il modello che ti è stato mostrato sul monte". Ivi, XXV, 40.*

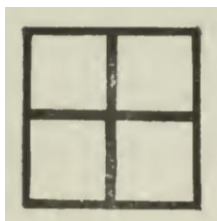
Ci chiediamo però perché il numero "64", sia stato scelto non solo come quello delle caselle della Scacchiera, ma per figurare in innumerevoli associazioni con formule religio-ecometriche e pensiamo di rispondere in parte alla domanda nella nostra affermazione, che come somma di 36 e 28, è diventato sacro al Sole e alla Luna, e di conseguenza a tutta la religione di inizio SolarLunar, mentre la sua metà esatta, 32, ha usi e un significato simbolico interamente suo, di la massima importanza.

Gli antichi avevano la nostra stessa convinzione morale, 10 il loro caso basato sulla pura geometria, che l'Essere Supremo era fatto di spazio infinito, tempo infinito, saggezza infinita, potenza, forza e verità, quest'ultima espressa soprattutto matematicamente e geometricamente.

L'assioma matematico della verità è che deve adattarsi a tutte le altre verità proprio come le falsità potrebbero essere fatte per adattarsi ad altre falsità, che devono essere fabbricate per adattarsi a loro.

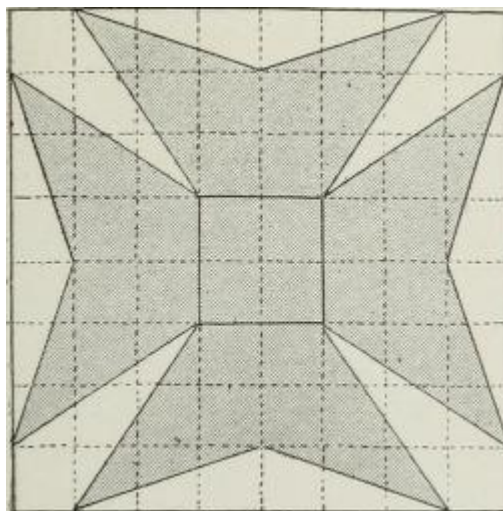
Pertanto, i simboli geometrici della Divinità devono dimostrarsi, per tutta la loro fedeltà, non solo ai fatti noti dell'universo visibile e calcolabile, ma per la loro concordanza l'uno con l'altro, in modo che qualunque siano le differenze apparenti, l'applicazione del Sole -Il test matematico lunare, o geometrico, attesterebbe con la precisione dei suoi risultati, il principio della Divinità.

L'espressione più antica dell'Essere Supremo, è quella del "quadrato", simbolo dell'universo e diviso in quattro parti uguali da una croce, che indica intrinsecamente, l'allungamento delle braccia da un centro per toccare i limiti dello spazio come fa il Sole, e sviluppando per la sua relazione ai suoi lati una svastica. tipico dell'eterna rivoluzione del tempo, un movimento circolare, corrispondente al disco del Sole.



Per circondare interamente i quattro quadrati, così costituiti con quadrati di dimensioni esattamente uguali, ne occorrono, come abbiamo visto, appena dodici e questi sono i quadrati a cui sono stati ripartiti i segni dello Zodiaco, i sedici interi costituenti il famoso "Tetragrammaton" della "Kabbalah" ebraica. Abbiamo notato che il totale di questi quadrati è un quarto di 64 e una ventiquattresima parte di 384. Un altro confine di quadrati, all'esterno di questo richiede 20 per stabilire, che è un diciottesimo di 360 e aggiunto ai 16 all'interno fa 36, il decimo dello stesso numero. Un'altra fila tutt'intorno,

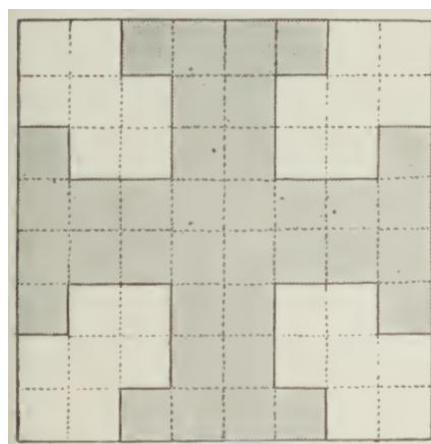
aggiunge 28 quadrati, un tredicesimo di 364, portando la somma di tutti a 64. Le cifre più grandi saranno subito riconosciute come la base della maggior parte dei Calendari antichi.



*La Croce ad otto punte che rappresenta in modo oggettivo il numero Sessanta-quattro.*

Non è evidente per il nostro argomento presente, ma importante per mostrare l'origine naturale del sistema decimale, che una singola riga aggiuntiva di quadrati richiede esattamente 36 e che il totale di questi è cento. Questo numero sarà poi composto da quattro divisioni uguali di 25 quadrati, ciascuna delle quali, presa nello stesso senso, si troverà costruita attorno ad un quadrato centrale, su una scala di  $1+8+16=25$ . Abbiamo rivisto il significato sacro di queste piazze, espresso in numeri.

Sembra quasi impossibile convertire questi 100, o 64 quadrati in qualcosa di diverso da figure calendariali, per sottrazione di quadratini dagli angoli, in modo da produrre Croci latine, o per intersezione diagonale simmetrica, la forma delle cosiddette Maltesi e altre Croci, che tanto sorprendono in coloro che, supponendole appartenere esclusivamente all'Araldica moderna, le trovano come amuleti, al collo e ai polsi dei Re Babilonesi, Ninive e Persiani delle prime dinastie. Non c'è dubbio, ma che le originarie Croce e Svastica, fossero le linee che indietro andavano divisioni, ma per estensione arrivarono ad avere dei compartimenti propri e le troviamo bloccate sul quadrato di 64, o in più numerose divisioni come perfette simboli del culto cronologico dei tempi che li ha prodotti.



*La cosiddetta Croce "Gerusalemme". Una divisione di sessantaquattro in trentasei e ventotto.*

Tutta la famiglia delle croci e delle svastiche, come pure di certe croci appuntite, che hanno sia la natura di croci che di stelle, appartengono nella loro totalità alla natura di amuleti solari, bloccati su tali quadrati. Ogni speculazione sul motivo della scelta di determinati numeri per la divisione del tempo è completamente messa a tacere da questa notevole testimonianza, che abbraccia il simbolismo più sacro del mondo antico e lo collega alla nostra epoca, da un'associazione allo stesso tempo toccante e rassicurante del proposito incrollabile nell'intenzione eterna. In presenza di questi tempi sacri monumenti di Mede e Persiani, Caldei e Babilonesi, Ebrei e Gentili, Mongoli e Seyth, Greci e Latini, Indù e Celti, Biondi Scandinavi, Pellerossa dalla carnagione e Maori tatuati.

Il velo del tempo è davvero strappato e ci rendiamo conto che l'eterno Kronos è Colui che è, era e sempre sarà.



*Fibula o spilla in bronzo degli antichi Etruschi, di cui una svastica è il motivo principale.*

Si trova, sparsa tra le librerie del mondo, una grande massa di letteratura pre-istorica sulla croce e la svastica, dedicata non alla delucidazione dei misteri che si ritiene celano, ma meravigliarsi della loro inspiegabilità, vista la loro indubbia universalità. Non si può negare che la Croce fosse un simbolo mondiale, secoli prima che diventasse commemorativa della religione cristiana, e pensiamo che nella narrazione precedente, abbiamo gettato molta luce sulle ragioni del perché.

Dice la signora Murray-Aynsley, nel suo: "Simbolismo di Oriente e Occidente" (George Redway, Londra, 1900):

"Solo negli ultimi anni si sa che la Croce è esistita tra i popoli preistorici del Nord America, così come tra alcune delle sue attuali tribù indiane, che la usano sia come sole che come simbolo del tempo. . Anche i cosiddetti "costruttori di tumuli" avevano familiarità con la croce.

In una stretta valle, vicino alla cittadina di Tarlton, Ohio, c'è un notevole terrapieno, a forma di croce greca. È rialzato di circa tre piedi sopra la superficie adiacente, attorno ad esso è un fossato poco profondo, esattamente corrispondente al suo profilo. Tra gli altri reperti che sono stati trovati, aprendo alcuni di questi tumuli, sono insconchiglie a coste, o "gorgiere" di

conchiglia, come sono state chiamate, supponendo che fossero probabilmente ornamenti del collo e della gola.

Una delle più notevoli, è la cosiddetta Gorgiera d'Uccello, al centro della quale si trova una Croce di tipo greco (illustrata), posta entro un cerchio, attorno al quale è una stella a dodici punte, apparente combinazione e il Sole. Di fronte ai quattro bracci della Croce" (e come Mrs. Murray-Aynsley non nota, costituendo una svastica) "sono teste di uccelli disegnate in modo rude."

I sapienti europei concordano nell'attestare l'esistenza in tutto il continente europeo, dei simboli del sole, della luna e del fuoco (il fuoco è accettato come simbolico del celeste luminari), che vengono tagliati su pietre e massi in una varietà di forme ad anello, coppa e croce. e come ornamento appartenente all'età del bronzo, sono da trovare la "Croce a ruota", considerata un emblema del carro in cui, secondo la credenza più antica, il Sole avrebbe dovuto guidare attraverso il cielo."



*Il famoso "uccello gorgiera", un ciondolo a forma di conchiglia degli Ohio Mound Builders, realizzato secoli prima che Colombo scoprisse l'America. La proporzione 3-4 è numericamente data nella linea ondulata a destra.*



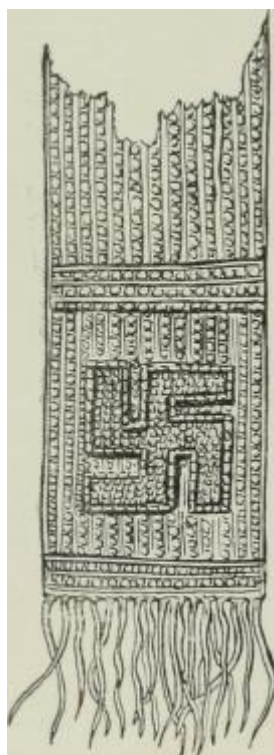
*Svastiche e croci combinate, dalla moschea Habbakhorten, Kashmir, India.*



*Amuleti coreani che mostrano la croce con la svastica circondata da raggi solari. Da HA Ramsden "Incantesimi e amuleti coreani".*

Il padre gesuita, Louis Gaillard, di Shanghai, Cina, che è la più grande autorità mondiale sull'argomento in esame, dice nel suo dotto trattato '*Croix et Swastika en Chine*': "La svastica è di età relativa in Asia, perché si trova menzionato nel Ramayana (sulla barca di Rama). Altrove, i libri buddisti pretendono che quando le persone in lutto desideravano bruciare il corpo di Gautama Sakyamouni, (Sakyamouni, significa che il Principe-Buddha Seythiano era un ariano bianco di quella che ora sarebbe chiamata estrazione della Slavonia) i suoi resti furono trovati incombustibili dal fuoco naturale. Improvvisamente, però, una fiamma scaturì dalla svastica tatuata sul suo petto e si ridusse il cadavere in cenere. La caratteristica più sorprendente di questo simbolo, è la sua universalità in tutti i tempi e in ogni luogo.

Si trova in tutta l'immensa regione delimitata dalle Isole Britanniche e da quelle del Giappone, comprendendo non solo tutta l'Asia, ma anche le coste africane e l'arcipelago del Mediterraneo, dove era in uso al tempo di Confucio. (950-479 a.C.). Attraversando



l'Atlantico, (o il Pacifico), si trova tra i Peruviani, e i Messicani, del "Nuovo Mondo", nello Yucatan, in Paraguay e in tutto il continente nordamericano. Non è stato effettuato alcuno scavo importante di un sito antico che non lo riveli e non sembra lontano il tempo in cui potremo costituire una carta della sua area geografica, che sarà maggiore di quella della civiltà. Quando saremo in grado di determinare l'epoca in cui i nostri antenati, iraniani o turaniani, l'hanno evoluta per la prima volta? Sembra fuor di dubbio che la "Svastica", per preservare il suo nome indiano, era soprattutto e prima di tutto un simbolo in senso misterioso, o mistico. Gli archeologi cristiani hanno fatto a gara tra loro, alla ricerca di prove che la Svastica fosse la forma più antica del Segno della Croce". In questo hanno ragione, nel momento in cui si ammette che abbinata alla croce latina nel quadrato, rappresentasse il Dio universale del tempo e dello spazio, il cui simbolo personale era il Sole.

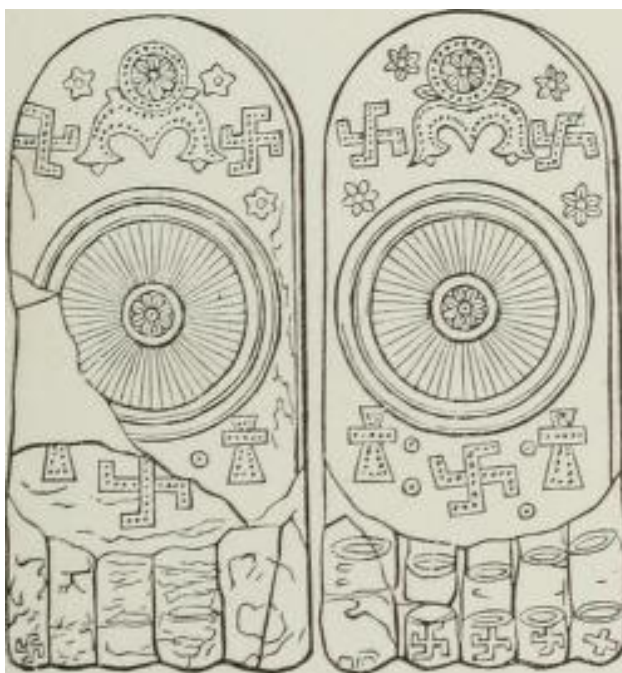
*Svastica in perline di indiani nordamericani.*

M. Mortillet, autore di *'La Musee Pre-historique'* e *Le Signe de la Croix avant le Christianisme*, afferma che la croce è semplicemente mutuata dalle antiche religioni indiane".

L'origine della croce è stata erroneamente cercata nel "simbolo di vita" egiziano, l'Ankh, così come nella svastica.

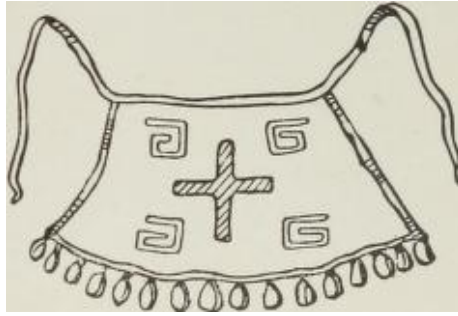
Nessuna delle due ipotesi è corretta nel senso che si cerca di trasmettere.

L'impiego di quest'ultimo come uno dei caratteri del dizionario cinese come segno arbitrario di Wan, che significa 10.000, ma estensione dato il senso dell'infinito, è una chiave del suo senso primitivo. L'acclamazione giapponese Ban Zai, è solo il cinese Wan Soi, diecimila anni e il "diecimila e" è ugualmente esprimibile da una Svastica o Wan, uno scorpione, il cui corpo è composto da una croce, all'interno di un cerchio (vecchio stile), o all'interno di un quadrato (nuovo stile). La riverenza in cui la Svastica è tenuta dai buddisti, è testimoniata dalla sua applicazione multipla al famoso segno delle impronte di Buddha, che sono incise nei sentieri rocciosi, in tutti i paesi dove il culto di Sakymouni è preminente, per la adorazione dei fedeli - un esempio che i cristiani romani non hanno mancato di copiare (vedi "Quo vadis"). La presenza di molti fiori a sei petali, (o stelle), che circondano la "Ruota della Legge" - o disco solare, parlano da soli.



*Le "impronte" di Buddha.*

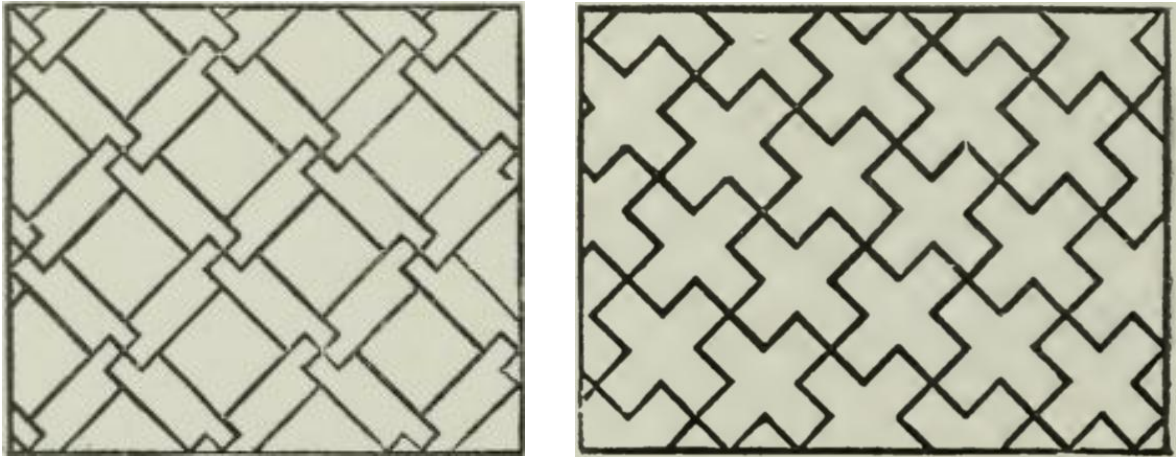
Il Dr. Schliemann dice che dalle epoche più remote, sia la Croce che la Svastica, sono stati i simboli più antichi dei nostri antenati ariani e George Moore inserisce nelle sue "Tribù Perdute" (pagina 16), un simbolo significativo che chiama il "Albero del Buddha", senza però svelarne l'origine.



*Grembiule Cerimoniale degli antichi del Nicaragua con Croce della "Tetrax" e sedici ciondoli*

La diffusione della croce e della svastica su tutta l'estensione del continente americano, insieme all'ampia evidenza che le stelle e le figure geometriche da esse derivate erano ampiamente venerate, è attestata dagli splendidi documenti dello Smithsonian Institute of Washington e da vari sondaggi del governo degli Stati Uniti, condotta a spese del Dipartimento dell'Interno, il le cui registrazioni sono state stampate di volta in volta. Mentre i Mounds of California si sono rivelati i più prolifici del simbolismo cruciforme, nessuna parte dell'America è esente, l'Ohio e il Tennessee sono particolarmente favoriti. Per quanto riguarda il Messico, patria della famosa Palenque e di innumerevoli altre croci simboliche, e l'America Centrale, riserviamo le loro interessanti fasi dell'argomento per un commento più esteso.

La svastica è ampiamente impiegata sulle monete dei greci, dei battriani, dei mongoli occidentali e dei popoli dell'India. Ne abbiamo notato almeno un esempio in connessione con la stella a sei punte delle monete maomettane, e ce l'abbiamo in nostro possesso abbozzato grossolanamente a pigmento azzurro sul petto di una delle tre figure di una Triade di argilla cotta del Indiani Pueblo dell'Arizona. Anche un orientalista così distinto come il defunto professor Max Muller non era, secondo la sua stessa dichiarazione scritta al Dr. Schliemann, che gli aveva chiesto di gettare, se possibile, un po' di luce su di essa, in grado di dare una spiegazione ragionevole della Svastica, al di là della sua etimologia dal sanscrito, la sua menzione nel Rig-Veda, come uno dei segni impiegati per contrassegnare il bestiame e le sue associazioni buddiste. Era, disse lui, il primo dei sessantacinque segni di buon auspicio riconosciuti dai buddisti nelle sacre orme del Maestro e, tra i giainisti, il segno del loro settimo Jinn (Genio) Suparsva.



*Motivi decorativi giapponesi in cui le linee formano svastiche e le figure piane sono croci.*

L'uso della Svastica al posto del Sole su monete e altri oggetti è da tempo riconosciuto dagli studiosi, l'unico pensiero alternativo di qualche valore suggerito, quello dato l'impiego da parte dei cinesi di un quadrato contenente una Croce per indicare uno spazio chiuso di terra, avrebbe potuto significare per estensione il mondo terrestre.

Quest'ultima nozione ha più dietro di quanto casualmente sembri. La svastica è certamente un simbolo della rivoluzione di qualche corpo o sistema. Troppo spesso si alterna con ruota e croce tra gli stessi simboli associati perché questo non sia evidente, ma la sua forma specializzata gli dà il diritto di essere preso in considerazione per i suoi meriti individuali.



*Pannello decorativo cinese che mostra la svastica alternata a croci su figure solari ottagonali, i due draghi sono il "principio duale".*

La nostra dimostrazione del suo sviluppo, prima dagli elementi lineari del quadrato incrociato e poi come figura geometrica di contenuto definito, come figura inconfondibile della rivoluzione dell'intero Sistema Solare, ci porterebbe a considerarlo come un simbolo della rivoluzione planetaria in generale, applicabile a qualsiasi corpo rotante della cosmogonia universale, ma naturalmente più specialmente al Sole.

L'intero problema dipende dalla quantità di ipotesi che siamo giustificati nel sostenere che tutti gli antichi erano in ogni momento densamente ignoranti dei fatti attualmente noti della processione dell'universo.

Questa è una domanda che è stata molto discussa senza essere portata a una conclusione così soddisfacente che la Scienza si sia sentita giustificata nel pronunciarla dogmaticamente. Abbiamo tuttavia l'autorità di molti degli antichi scrittori non solo per la forma globulare della terra, ma per l'esistenza di condizioni in regioni molto lontane che sono il risultato diretto di questa forma della terra accoppiata con le sue relazioni con Sole e Luna come attualmente accertato e anche dell'antica conoscenza di terre volgarmente ritenute scoperte in un periodo molto più tardo della storia del mondo.



*Un reticolo cinese con la svastica sull'ottagono solare come motivo centrale.*


Il primo maestro conosciuto della forma globulare della Terra fu Pitagora Udosso di Cnido, che visse intorno al 370-60 a.C., in quel momento offrì le prove matematiche della sua asserzione e fu l'istigatore della divisione dei piani sia celesti che terrestri in zone.

Un enorme globo, così diviso, fu costruito a Pergamo, da una Casse di Mallos (160-50 a.C.) (Vedi Moneta di Mallos, pagina 36), e la rappresentazione di una sfera celeste nelle mani di Urania, dea della Matematica, era solo una delle sue applicazioni significative nei primi tempi. Il tema della Svastica ci porta alla considerazione di una delle scoperte più notevoli di tutte le scoperte del Dr. Schhemann a Hissarlik sul sito dell'antica Troia, quella di sfere di terracotta o piccoli globi su alcuni dei quali sono chiaramente indicati il Sole e Luna con molte stelle e altre delle quali sono contrassegnate da zone o bande circondanti, esattamente per numero e posizione che indicano le regioni artica, temperata nord, equatoriale, temperata sud e

antartica, il percorso del Sole intorno all'equatore essendo contrassegnato da un circolo di svastiche, e un unico segno come una "N" maiuscola posata su un lato. Ci fu un'aspra controversia tra il professor Schliemann e il suo critico, il dottor HK. Brentano di Francoforte sul Meno, a proposito di queste palline d'argilla, quest'ultima sostenendo con veemenza di aver dimostrato in modo così conclusivo che le persone che le producevano conoscevano così bene la forma globulare della terra che la località sosteneva di essere La Troia di Omero del dottor Schliemann deve essere relativamente moderna.

Mr. Mdward Thomas, di Londra, che condivide con Padre Louis Gaillard, &. J., la reputazione di competenza speciale riguardo ai segni della svastica, ha detto nel suo "Indian Swastika and its Western Counterparts", "Per quanto ho potuto tracciare o collegare le varie manifestazioni di questo emblema, esse una e tutti si risolvono nella concezione primitiva del solare | movimento che era intuitivamente associato al rotolamento o alla proiezione simile a una ruota del Sole, attraverso le parti superiori o visibili dei cieli, come compreso e accettato nella rozza astronomia degli antichi. La prima fase della scienza astronomica cui siamo et persent (1880) in grado di fare riferimento, con l'aiuto ancora esistente di diagrammi indigeni, è quella caldea. La rappresentazione del Sole, in questo sistema, inizia con un semplice anello o cerchio di contorno, che viene rapidamente fatto avanzare verso l'impressione di un movimento di rivoluzione in avanti mediante l'inserimento di una croce o di quattro raggi simili a ruote all'interno della circonferenza dell'anello normale. Come l'emblema originale caldeo del Sole era caratterizzato da un singolo anello, così la mente indiana adottò una definizione simile che rimane fino ad oggi come apparente dispositivo o marchio di casta dei moderni Saura o adoratori del Sole. La tendenza degli esercizi devozionali in India, infatti, sembra essere stata dapprima orientata verso diagrammi mistici e simboli crittografici piuttosto che nella produzione di statue personificate degli dei, in cui si deve confessare che a differenza dei Greci, i Gli indù non hanno raggiunto uno stile artistico elevato." così la mente indiana adottò una definizione simile che rimane fino ad oggi come apparente espediente o marchio di casta dei moderni Saura o adoratori del Sole. La tendenza degli esercizi devozionali in India, infatti, sembra essere stata sin dall'inizio nella direzione di diagrammi mistici e simboli crittografici piuttosto che nella produzione di statue personificate degli dei, in cui si deve confessare che a differenza dei Greci, i Gli indù non hanno raggiunto uno stile artistico elevato."



Aggiunge Schliemann, "La  o la  può essere trovata in quasi tutti i paesi d'Europa e in molti paesi dell'Asia.

Li vediamo su uno dei tre fondi di pentole trovati sull'isola di Bishop vicino a Königswalde, sulla riva destra dell'Oder, nonché su un vaso trovato a Reichersdorf vicino a Guben.

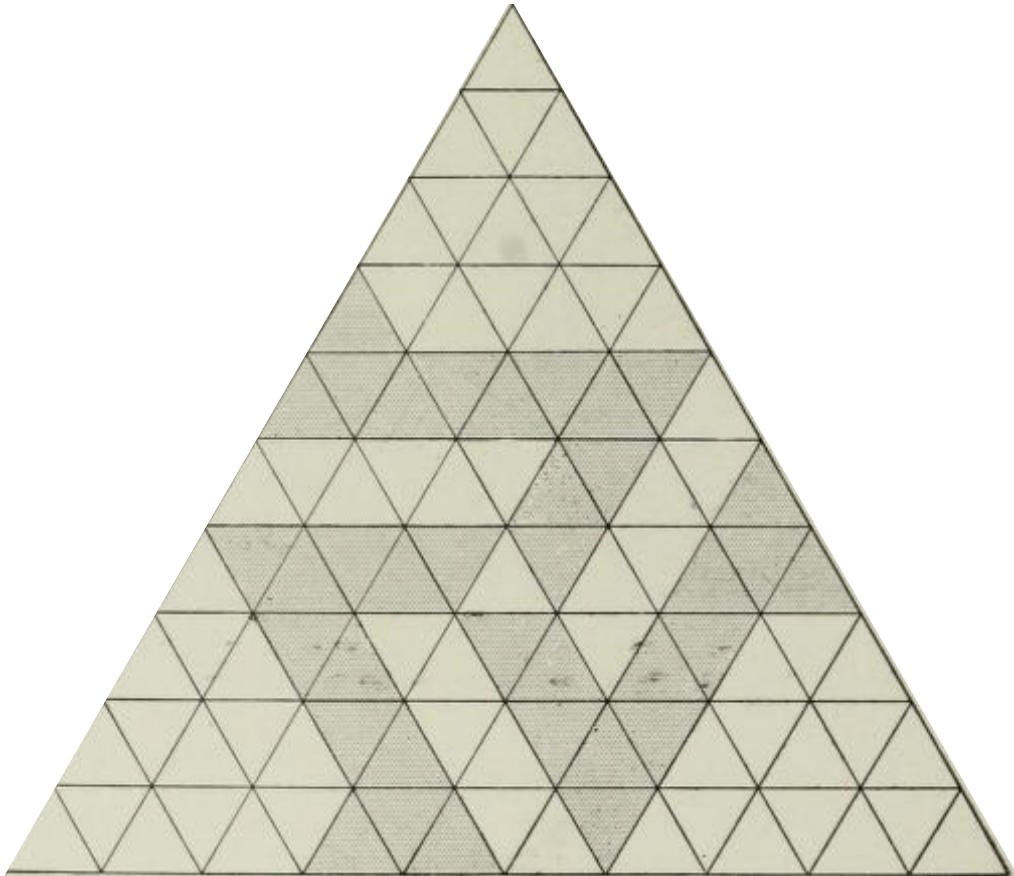


*Frammento di vaso greco arcaico scoperto ad Atene. Una scena funeraria in cui sono generosamente impiegate sia le svastiche che altri indizi di un culto geometrico.*

Se ne vede un'intera fila intorno al famoso pulpito di S. Ambrogio a Milano. Il segno ricorre mille volte nelle Catacombe di Roma. Lo ritroviamo molto frequentemente nelle pitture murali di Pompei, anche più di centosessanta volte nella cosiddetta Via del Vesuvio. Lo vediamo in tre file e così ripetuto sessanta volte su un'antica urna funeraria celtica trovata a Shropham nella contea di Norfolk, e ora al British Museum.

Lo trovo molto spesso su antichi vasi ateniesi e corinzi e molto frequente sui gioielli delle tombe reali di Micene, anche sulle monete di Leucas e Siracusa e nel grande mosaico nel giardino del palazzo reale ad Atene. Il Rev. W. Brown Kerr, che mi fece visita nel 1872 a Hissarlik, mi assicurò di averlo visto innumerevoli volte nei più antichi templi indù e soprattutto in quelli giainisti. Vedo anche una Svastica su un vaso che è stato ritrovato nella Contea di Lipto, in Ifungary, ed è conservata nella collezione di Majlath Bela; più avanti sulle terrecotte trovate nella caverna di Barathegy, in Ungheria”.

La maggior parte degli studiosi residenti in Cina sono rimasti così colpiti dalla prevalenza della Svastica, antica e moderna, singolarmente e come motivo di innumerevoli decorazioni che si sono convinti che fosse interamente cinese, mentre durante la guerra degli Ashantee alcuni pesi in bronzo rettangolari ed esagonali sono stati saccheggianti a Coomassie che portano le svastiche più perfette che si possano immaginare."



*La forma della Svastica detta "Triskeles", che l'isola di Sicilia anticamente usava come simbolo. Questo è un simbolo solare di Trentasei Triangoli ispirato alla forma quasi triangolare dell'isola.*



*Triskeles o Svastica a tre zampe di Agatocle di Siracusa, 359-20 a.C.*

Abbiamo citato in precedenza una massa di testimonianze di tutte le nostre affermazioni, inclusi tutti i punti di vista distorti che i savants sono stati costretti ad assumere a causa dell'assoluta assenza di qualsiasi indizio sull'intenzione primitiva. La segretezza e l'esoterismo di tutti i popoli o documenti che avrebbero potuto gettare luce sull'argomento è chiarissimo.

Nessuna associazione della svastica con altri simboli solari, lunari e geometrici si avvicina per volume e importanza al loro impiego sulle monete dei Celti durante tutto il loro percorso dal Mediterraneo al Mare del Nord. Sembrano essere inseparabili dal culto druidico. Lo scrittore possiede, lui stesso, monete dei Veliocasses, una tribù gallica che si stabilì prima dell'alba della storia nord europea, nella valle della Senna, appena sopra il Parisii, che unisce il

pentalfa geometrico a cinque punte ad una "ILU" Simbolo solare, affiancato da uccello e rettile, proprio come troviamo questa combinazione sugli emblemi nazionali dei cinesi e dei giapponesi di oggi. Di segni zodiacali, figure geometriche, croci celtiche, quadrati di pannolini, triangoli, piramidi e "Zigurat" non c'è fine, infatti troviamo tutte le caratteristiche essenziali di tutta la nostra proposta in grande profusione estendendosi su immense distese di territorio che abbracciano Spagna, Francia e Irlanda.

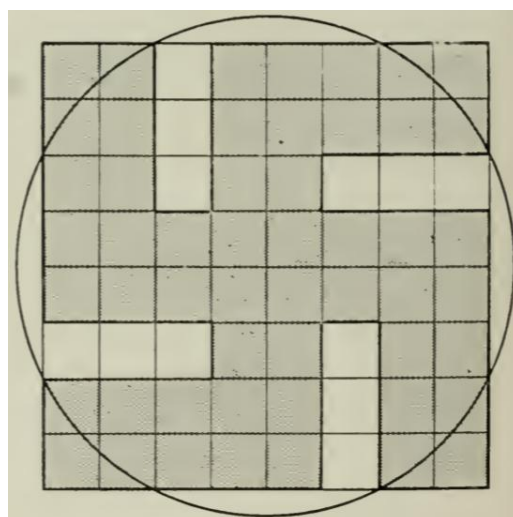
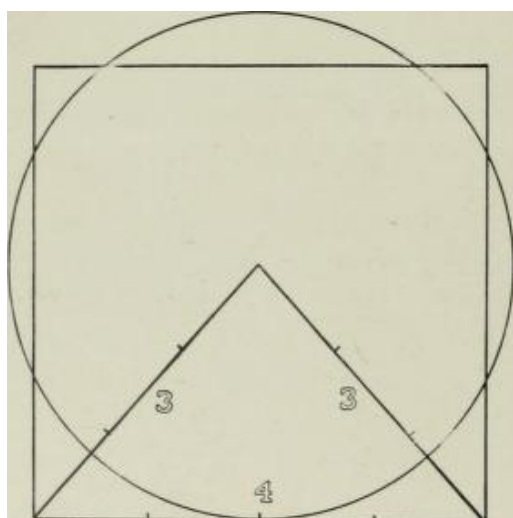
La prevalenza tra queste reliquie numismatiche dei tipi monetari ben autenticati di Filippo II di Macedonia e di suo figlio Alessandro Magno, su molti dei quali si è cercato di convertire la ruota del carro dello statere macedone in una ruota solare e assimilare la rosa di Rodi e altri tipi di monete greche evidenti al simbolismo druidico, sembrerebbero indicare che queste persone o fiorì contemporaneamente al conquistatore macedone o furono (forse entrambi) una razza che fuggì prima dell'avanzata delle sue armi da qualche habitat più centrale, forse la Galazia dell'Asia Minore che diede i natali all'apostolo Paolo.

## COSA È DAVVERO LA SVASTIKA

È sorprendente quanto l'umanità si sia avvicinata, ancora e ancora, al vero segreto della svastica, senza oltrepassare il confine che esiste tra congettura e certezza. La svastica è tutto ciò che è stato considerato e qualcosa di più. Le sue associazioni simboliche con il moto solare sono state troppo notevoli per non collocarlo nella categoria dei simboli solari, ma ci è rimasto da indicare il suo vero carattere e una nuova serie di considerazioni che mostrano che è molto più meraviglioso di qualsiasi cosa così lontano supposto.

Nessuno può non riconoscere il suo valore numerico come simbolo di calendario indicativo della rivoluzione dei periodi di tempo nel bloccare sul nostro sistema di quadrati numerici una figura di quattro stagioni, dodici mesi e cinquantadue settimane.

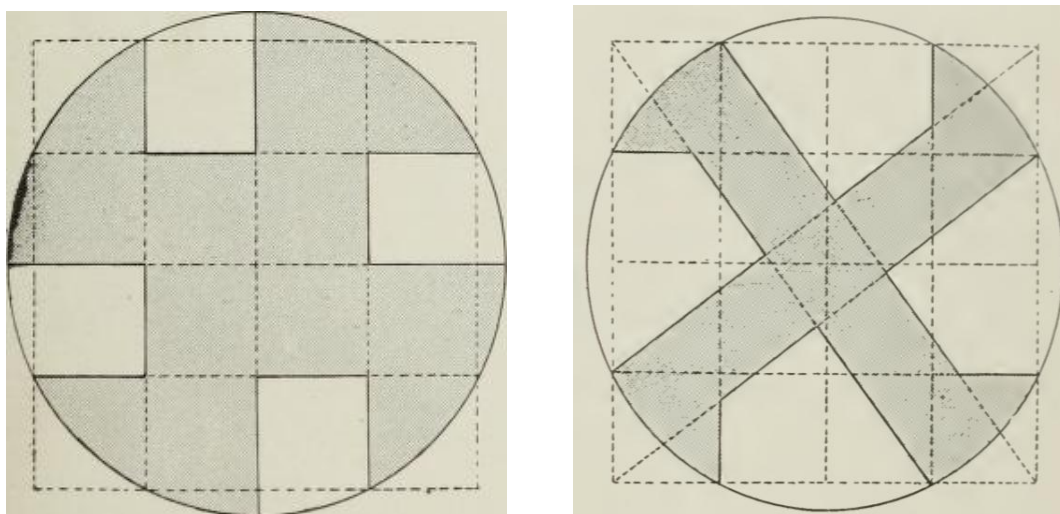
Siamo entrati, nelle nostre osservazioni riguardanti il "quarantasettesimo problema di Euclide" e la sua vasta portata sulle varie formule geometriche che hanno a che fare con la quadratura del cerchio e determinò anche le ragioni che portarono gli antichi a dividere il cubo di "Quattro" (64) in un solare 36 e un lunare 28.



*Il Cerchio Quadrato delle Aree Uguali.*

*Il Cerchio posato direttamente sul Quadrato per indicare la funzione della Svastica*

Avendo accertato le proporzioni relative del nostro Cerchio di area uguale al nostro Quadrato di "Sessantaquattro", bloccando quest'ultimo in una Svastica che esprime un anno di Cinquantadue settimane e supponendo che sia dotato di moto rotatorio, vediamo che mentre gira, gli angoli interni delle braccia tracciano con precisione il Cerchio, così che la Svastica diventa un'immagine più realistica del segreto della Grande Cabala, la Quadratura del Cerchio da parte dei corpi celesti nella loro rivoluzione annuale.



*Forma di svastica trovata tra gli indiani nordamericani. La cosiddetta svastica giainista dell'India asiatica ha uno sviluppo simile (sinistra).*

*Antica forma di svastica dall'India, fa parte dell'emblema dei teosofi moderni. Può essere invertito (destra).*

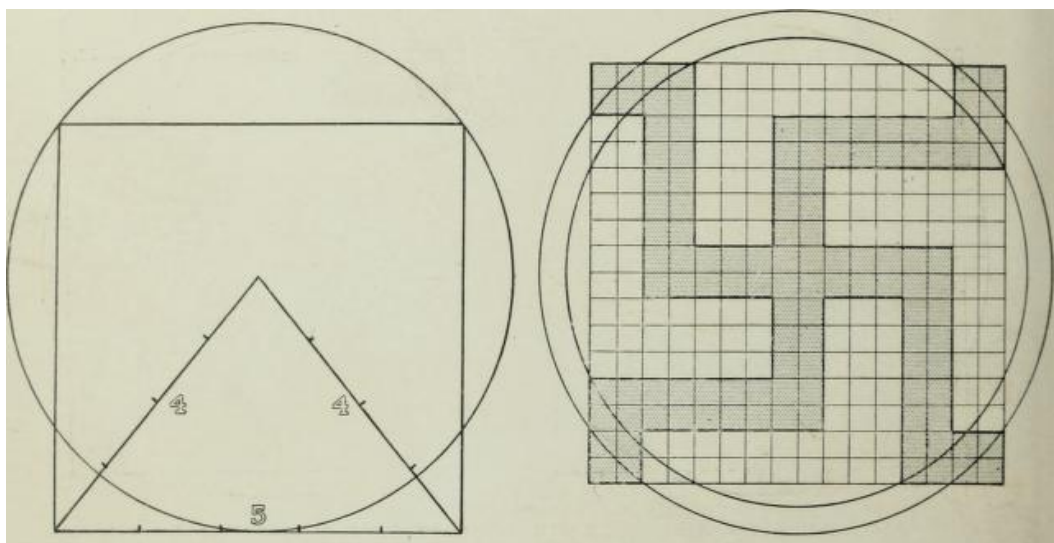
#### SPIEGAZIONE DELLE SVASTICHE IN QUADRATURA DEL CERCHIO



*Yuan cinese d'argento dei ribelli taiwanesi di Formosa che mostra doppie svastiche e le proporzioni 3-4 e 12-16 da punti ingegnosamente raggruppati.*

La forma asiatica della Svastica, che è a doppia articolazione, risulta essere costruita in modo tale che mentre l'angolo interno inscrive il Cerchio di uguale area, uno di quelli esterni traccia quello di uguale perimetro o all'interno di una piccola frazione di esso. Una piccola riflessione mostrerà che mentre l'idea fondamentale della svastica inizia con il quadrato spezzato "Tlu", ciò può essere visto nel "principio maschile" "Nove" del problema di

Euclide, dove anche a quel basso stadio di sviluppo serve a connettere il Sole con il potere creativo.

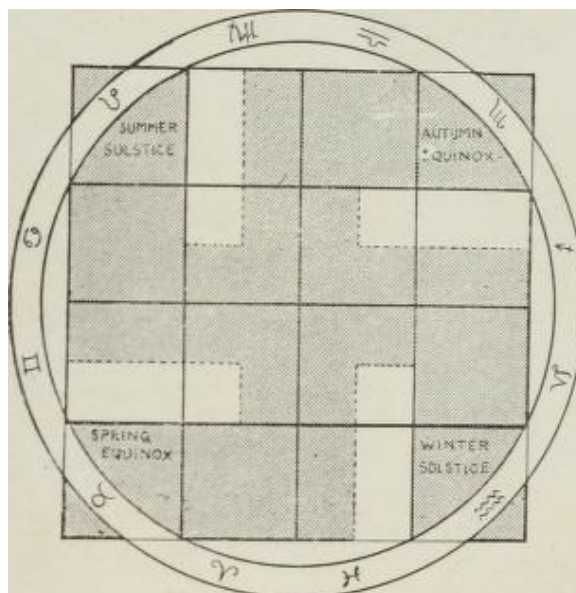


*Il cerchio quadrato di perimetro uguale (approssimativo) – sinistra.*

*Lo stesso quadrato sovrapposto in modo da mostrare la relazione della svastica orientale con entrambi i cerchi e la proporzione relativa di ciascuno all'altro – destra.*

Lo spazio tra i due cerchi, molto utilizzato dai devoti delle religioni e dei culti filosofici orientali per esprimere il regno del "Caos" esistente tra il Cielo e l'Universo, divenne in Occidente il Circolo Zodiacale, ricevendo le figure dalle corrispondenti divisioni del precedente quadrato zodiacale. Questa disposizione conferisce immediatamente alla svastica il carattere di un simbolo delle Quattro Stagioni, un dispositivo che fa cadere in un angolo il secondo segno zodiacale, il Toro. Ora sappiamo bene dalla posizione generale che questo angolo in basso a sinistra deve corrispondere alla prima parte dell'anno, quindi se vogliamo determinare i bracci della Svastica, come i punti Equinoziale e Solstiziale, vedremo che un ancora più profondo significato è inteso; né più né meno che quella grande rivoluzione ciclica di tutto l'Universo, che, a intervalli di migliaia di anni l'uno dall'altro, porta l'inizio degli equinozi e dei solstizi, lentamente da una posizione del Sole in un segno dello zodiaco a uno nell'altro. La cronologia universale e la lunghezza del tempo che ci separa dall'inizio del mondo, era calcolata dagli antichi sul presupposto che quando Dio creò l'Universo, fece oscillare il grande pendolo del Tempo, con il Sole nel segno dell'Ariete. Da qui la grande connessione esoterica di Ariete e Agnello con varie religioni. era calcolato dagli antichi sul presupposto che quando Dio creò l'Universo, fece oscillare il grande pendolo del Tempo, con il Sole nel segno dell'Ariete. Da qui la grande connessione esoterica di Ariete e Agnello con varie religioni. era calcolato dagli antichi sul presupposto che quando Dio creò l'Universo, fece oscillare il grande pendolo del Tempo, con il Sole nel segno dell'Ariete. Da qui la grande connessione esoterica di Ariete e Agnello con varie religioni.

Nel corso di diversi millenniums, il braccio dell'Equinoziale di Primavera della grande Svastica cosmogonica aveva oscillato intorno al segno del Toro, il Toro, e questa è la principale evidenza che la grande rivelazione geometrica avvenne in qualche momento durante il periodo "Taurico", quando il Cerchio la quadratura, lo Zodiaco e la Svastica, coincidevano come li vediamo nella figura seguente.



*La svastica e il cerchio zodiacale.*

L'On. Kf. M. Plunkett (*Calendari antichi e costellazioni*) dice a questo proposito: "L'inizio dell'anno medio era fissato alla stagione dell'equinozio di primavera e, rimanendo fedele a quella stagione, non seguiva alcun segno stellare. La grande importanza, tuttavia, del simbolismo taurico nell'arte medea, sembra indicare il fatto che quando l'anno equinoziale fu stabilito per la prima volta, QUESTO PUNTO EQUINOZIALE DI PRIMAVERA ERA NELLA COSTELLAZIONE DEL TORO.

L'astronomia ci insegna, che era il caso, parlando in cifre tonde, dal 2.000 al 4.000 a.C.”

La Svastica "del doppio Cerchio" è ancora più precisa nella sua numerazione Solare-Lunare rispetto alla forma più semplice, poiché disposta su un quadrato di 1616 o 256, divide quel volume in quattro bracci di 28 ciascuno, senza contare il centro 4, che sommato agli spazi tra le braccia ci dà quattro sezioni di 36 ciascuna.



*Una forma ornamentale del carattere cinese Hsi, che significa Vita Eterna.*



PUBLISHERS NOTICE

**THE CROSS OF THE MAGI**

Will be followed at an early date by the second monograph  
of the BASIC CRYPTOGRAPH SERIES--entitled

**A.: U.: M.:**

**MAKER OF HEAVEN AND EARTH**

BY THE SAME AUTHOR

(Profusely Illustrated)

A circumstantial demonstration of the fact that the Forty-  
Seventh Problem of Euclid is the secret shrine of a further  
Divine Mystery transcending the most vivid imaginations  
ever conjured concerning it. That it is in fact .: . :.

**THE BASIS OF THE BIBLE**

